



## **ELABORATO BASE DI PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE 2007-2013**

Redatto ai sensi del punto 6 dell'Allegato E alla deliberazione della giunta regionale del Veneto n. 199 del 12.02.2008 e s.m.i. recante il

**“Bando per la selezione dei Gruppi di Azione Locale (GAL) e dei relativi programmi di Sviluppo Locale e disposizioni per la realizzazione degli interventi previsti dall’Asse 4 – LEADER”**

**Informazioni sul GAL ed il documento sono disponibili all’URL:  
<http://www.gal2.it>**

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali"; Regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005,



## UNA SCOMMESSA DI TUTTI: IL PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE DEL GAL “PREALPI E DOLOMITI”

---

Il Gruppo di azione locale (GAL) Prealpi e Dolomiti è un'associazione istituita e formata dalle Comunità montane Belluno – Ponte nelle Alpi, Feltrina, della Val Belluna e dell'Alpago, dalla Provincia e dalla Camera di Commercio di Belluno, dall'Ente parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi, dall'Unione Setteville, dalle principali Associazioni di categoria degli imprenditori dell'agricoltura, artigianato, industria, commercio e turismo e da Lattebusche Scarl .

Il GAL è impegnato in queste settimane nella preparazione di un progetto di sviluppo economico e sociale - denominato programma di sviluppo locale (PSL) - che riguarda la parte bassa della provincia di Belluno, per un totale di 26 comuni montani.

Il PSL sarà presentato alla Direzione Piani e Programmi Settore Primario della Regione del Veneto, in risposta al bando indetto con la delibera della Giunta regionale n. 199 del 12.02.2008, pubblicata nel supplemento al BURV n. 18 del 29.02.2008, la quale ha aperto i termini per la selezione e l'assegnazione dei contributi finanziari alle strategie integrate di sviluppo territoriale di durata pluriennale proposte dai GAL, finalizzate a individuare le soluzioni più efficaci ed innovative ai problemi di sviluppo delle aree rurali.

Il PSL riguarda, quindi, il futuro e il destino delle nostre comunità locali e del nostro territorio: la sua elaborazione non può che basarsi sull'interazione tra soggetti pubblici e privati, tra operatori economici, sociali, culturali, ambientali, tra idee e progetti appartenenti ai vari settori che costituiscono la nostra economia locale, nonché sulla cooperazione con altri GAL e altri territori, italiani ed europei.

Poiché il PSL sarà una scommessa di tutti sul futuro della nostra area, il GAL Prealpi e Dolomiti, attraverso la pubblicazione del presente “Elaborato base di programma di sviluppo locale”, chiede a tutti gli enti e gli operatori locali, ma anche a singoli cittadini e imprese, di partecipare in prima persona alla elaborazione del PSL, avanzando proposte, idee e progetti.

### **Come partecipare e a chi presentare idee e proposte**

---

Sul sito internet del GAL, all'indirizzo <http://www.gal2.it>, sono disponibili informazioni approfondite sulla presente iniziativa, nonché il calendario degli incontri che si svolgeranno nel territorio.

Sarà anche possibile scaricare la scheda di rilevazione delle idee progettuali, da utilizzare per presentare idee e proposte, inviandola al seguente indirizzo e-mail [galdueve@tin.it](mailto:galdueve@tin.it) entro e non oltre il **30 giugno 2008**.

### **1. Titolo del Programma di Sviluppo Locale**

---

QUADRO 1.1 - TITOLO

**Programma di Sviluppo Rurale del Gruppo di Azione Locale "Prealpi e Dolomiti"**

## 2. Area geografica e amministrativa di riferimento

QUADRO 2.1 - AREA GEOGRAFICA

PROVINCIA	SUPERFICIE	POPOLAZIONE	DENSITA'	
DENOMINAZIONE	KM <sup>2</sup>	ABITANTI	ABITANTI/KM <sup>2</sup>	
<b>BELLUNO</b>	<b>1.344,07</b>	<b>138.871</b>	<b>103,32</b>	
<b>CLASSIFICAZIONE AREE RURALI DELLA PROVINCIA</b>				
<input checked="" type="checkbox"/> D-RURALE CON PROBLEMI COMPLESSIVI	<input type="checkbox"/> C-RURALE INTERMEDIA	<input type="checkbox"/> B1-RURALE AD AGRICOLTURA INTENSIVA SPECIALIZZATA, SUB-AREE RURALI-URBANIZZATE	<input type="checkbox"/> B2-RURALE AD AGRICOLTURA INTENSIVA SPECIALIZZATA, SUB-AREE URBANIZZATE	<input type="checkbox"/> A- POLI URBANI

## 3. Descrizione del Gruppo di Azione Locale

### 3.1. Denominazione e natura giuridica

QUADRO 3- DENOMINAZIONE GAL

denominazione	<b>PREALPI E DOLOMITI</b>
natura giuridica	<b>Associazione</b>

### 3.2. Oggetto sociale e durata

Il GAL "Prealpi e Dolomiti" è stato costituito in forma di associazione non riconosciuta, a norma dell'art. 36 del codice civile italiano, in data 07.02.1997 con atto pubblico registrato n. rep. 17110 e di raccolta 5284. Ha assunto personalità giuridica di diritto privato a norma del titolo II, capi I e II, del codice civile italiano in data 12.02.08, modificando a tal fine lo statuto con atto pubblico redatto dal Notaio Michele Palumbo rep. N. 713/IT. L'associazione ha una durata fissata fino al 31 dicembre 2015, prorogabile dall'Assemblea dei soci con il voto favorevole dei tre quarti degli associati.

L'Associazione, come risulta dall'art. 2 dello statuto, persegue lo scopo generale di concorrere alla promozione dello sviluppo rurale, sulla base delle necessità espresse dai

soggetti economici, sociali e culturali operanti nel territorio rurale, assolvendo in particolare le seguenti funzioni:

1. predisposizione della proposta del Programma di Sviluppo Locale (PSL) e degli eventuali adeguamenti ed aggiornamenti;
2. coordinamento, supervisione e verifica di tutte le iniziative contenute nel Programma di Sviluppo Locale (PSL), informazione, animazione ed assistenza tecnica ai potenziali attuatori;
3. ogni altra attività funzionale al conseguimento dello scopo associativo.

L'Associazione, inoltre, potrà intraprendere azioni per la valorizzazione delle risorse locali in coerenza con altri programmi di sviluppo.

L'Associazione non ha scopi di lucro: eventuali utili conseguiti dalle attività svolte dall'Associazione saranno reinvestiti per il conseguimento delle finalità associative.

L'Associazione esaurisce le proprie finalità statutarie nell'Ambito della Regione Veneto.

### **3.3. Sede e riferimenti operativi**

La sede legale operativa dell'associazione (GAL) è stabilita nel Comune di Sedico (Belluno), Via dei Giardini, 17, presso il palazzo dei Servizi – Tel. 0437/838586 – Telefax 0437/856350 – E-mail: [galdueve@tin.it](mailto:galdueve@tin.it).

Il sito internet è: <http://www.gal2.it/>

Il referente è: Pietro Gaio, eletto Presidente del GAL dall'Assemblea dei soci con provvedimento n. 3/15 del 22.10.2002.

### **3.4. Partenariato**

In base all'art. 6 dello Statuto, oltre ai soci fondatori, possono essere soci del GAL altri soggetti che rappresentino gli interessi di gruppi di soggetti privati e di comunità locali organizzate in forma pubblica, i cui apporti siano considerati funzionali al perseguimento dello scopo sociale.

L'adesione è libera e avviene mediante semplice domanda inviata al Presidente del GAL: l'ammissione di nuovi soci è deliberata dall'assemblea ed è condizionata al versamento della quota di associazione annualmente stabilita dalla medesima assemblea.

L'attuale assetto associativo – che vede la partecipazione delle 4 Comunità montane, in rappresentanza dei 26 comuni che compongono il territorio, della Provincia di Belluno, della Camera di Commercio Industria Agricoltura e Artigianato di Belluno, del Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi e di 8 associazioni di categoria - è il risultato di un percorso di aggregazione iniziato nel 1995 nell'ambito del programma di iniziativa comunitaria Leader II e che si è via via consolidato ed allargato, acquisendo sempre ulteriori soci, da ultimo la Lattebusche Scarl e l'Unione dei comuni del basso feltrino – Sette Ville.

I soci del GAL Prealpi e Dolomiti sono elencati nelle seguenti schede, in cui si riportano, oltre ai dati anagrafici, le esperienze già maturate nel campo dei progetti di sviluppo locale.

## **PARTNER PUBBLICI**

### **Amministrazione Provinciale di Belluno**

<u>Sede</u>	Palazzo Piloni, Via S. Andrea, 5 – 32100 Belluno
<u>Recapiti</u>	Tel. 0437/959111 - Fax. 0437/941222 – E-mail <a href="mailto:segreteria@provincia.belluno.it">segreteria@provincia.belluno.it</a>
<u>Esperienza</u>	L'Ente ha aderito al GAL dell'I.C. Leader+ con delibera di Giunta Provinciale n. 175/1238 del 18 settembre 2002, nell'ambito della stessa iniziativa ha realizzato il progetto "Promozione turistica integrata del territorio Gal n. 2 Prealpi e Dolomiti 2000-2006". La provincia ha poi partecipato al programma comunitario Interreg II ed Interreg III con diversi progetti e al Docup Obiettivo 5b) Regione Veneto 1994-19999. E' tra i Soggetti promotori del Patto territoriale del Cadore Centrale, approvato e finanziato con decreto del Ministero del Tesoro n. 2490 del 23/04/2001, e del Patto territoriale del Comprensorio Feltrino, approvato e finanziato con Decreto del Ministero del Tesoro n. 2519 11 maggio 2001.

### **C.C.I.A.A. di Belluno**

<u>Sede</u>	Piazza S. Stefano, 15 – 32100 Belluno
<u>Recapiti</u>	Tel. 0437/955140 - Fax 0437/955135– E-mail <a href="mailto:elena.zambelli@bl.camcom.it">elena.zambelli@bl.camcom.it</a>
<u>Esperienza</u>	<p>Socio fondatore del GAL, ha dunque già partecipato all'iniziativa comunitaria Leader II, nell'ambito della quale ha anche svolto le funzioni di Responsabile Amministrativo e Finanziario dell'Operatore Collettivo per l'Occhialeria Bellunese. Figura inoltre tra i Soggetti promotori dei Patti territoriali del Comprensorio Feltrino, approvato e finanziato con Decreto del Ministero del Tesoro n. 2519 11 maggio 2001, del Cadore Centrale approvato e finanziato con decreto del Ministero del Tesoro n. 2490 del 23/04/2001, e del Comprensorio Comelico e Sappada, il cui Protocollo d'intesa è stato sottoscritto nell'aprile del 2000.</p> <p>L'ente ha aderito al GAL nell'ambito dell'I.C. leader+ con Delibera camerale n. 65 del 10.10.2002, partecipando alla gestione della misura relativa ai contributi per le PMI per la certificazione di sistemi di qualità ISO serie 9000.</p> <p>Nell'ambito della cooperazione tra territori prevista dal programma Interreg III Italia Austria, l'ente ha partecipato alla realizzazione dei seguenti due progetti:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- "La strada dei formaggi bellunesi. Un itinerario alla scoperta del territorio e dei suoi sapori"</li><li>- "Costruire con qualità e apertura di nuovi mercati. Le costruzioni in ambito alpino".</li></ul>

### **Ente Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi**

<u>Sede</u>	Piazzale Zancanaro, 1 – 32032 Feltre (BL)
<u>Recapiti</u>	Tel. 0439/3328 - Fax 0439/332999 – E-mail <a href="mailto:presidente@dolomitipark.it">presidente@dolomitipark.it</a>
<u>Esperienza</u>	<p>Socio fondatore del GAL, ha dunque già partecipato all'iniziativa comunitaria Leader II. Figura inoltre tra i Soggetti promotori del Patto territoriale delle Dolomiti Venete, il cui Protocollo d'intesa è stato sottoscritto il 5 giugno 2001. Nell'ambito dell'I.C. Leader+, cui l'Ente ha aderito con delibera Consiglio n. 98/96 del 16.12.1996, il Parco ha realizzato i seguenti progetti:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Biodiversità coltivata: dalla catalogazione alla conservazione</li><li>- Realizzazione di un punto informazioni e vendita prodotti nell'ambito degli interventi di riqualificazione dell'area attrezzata in località Candaten – Comune di Sedico</li><li>- Sviluppo di una rete ricettiva sostenibile nelle aree naturali protette del territorio nazionale (progetto di cooperazione Leader+).</li></ul> <p>Nell'ambito del programma di cooperazione Interreg II Italia-Austria l'ente, in qualità di partner di progetto ha realizzato:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- una passerella ciclo-pedonale in località La Muda – Comune di Sedico;</li><li>- interventi coordinati per la salvaguardia del territorio nell'ambito delle aree protette e per la valorizzazione delle risorse turistiche connesse.</li></ul> <p>Nell'ambito invece dell'Interreg III Italia-Austria il Parco ha partecipato ai progetti:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- "L'aquila reale nelle alpi orientali"</li><li>- "Infopoints" come beneficiario</li><li>- "percorso dei siti minerari e della via del ferro". Valorizzazione di sentieri e percorsi tematici del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi</li></ul> <p>Infine, ha partecipato al progetto– HABITALP finanziato nell'ambito del programma Interreg III B Spazio Alpino.</p>

### **Comunità Montana Belluno – Ponte nelle Alpi**

<u>Sede</u>	Via Feltre, 121 - 32100 Belluno
<u>Recapiti</u>	Tel. 0437940283 – Fax 0437943011 – E-mail <a href="mailto:segreteria@cm-bellunese.it">segreteria@cm-bellunese.it</a>
<u>Esperienza</u>	L'Ente ha già partecipato all'iniziativa comunitaria Leader +, in qualità di socio del GAL, attuando tra gli altri il progetto " <i>Oggetti raccontati</i> ".

### **Comunità Montana Feltrina**

Sede Via Carlo Rizzarda, 21 – 32032 Feltre

Recapiti Tel. 0439/3331 – Fax 0439/333222 – E-mail segreteria.comunita@feltrino.bl.it

Esperienza La Comunità è stata, nell'ambito di Leader II, socio del GAL "Cargar Montagna" e socio fondatore del GAL Prealpi e Dolomiti, al quale ha aderito nel 1997, conservando al qualità di socio anche in Leader +. Svolge le funzioni di Soggetto Responsabile del Patto territoriale del Comprensorio Feltrino, approvato e finanziato con Decreto del Ministero del Tesoro n. 2519 11 maggio 2001. Fa parte del partenariato "Diapason" costituito nell'ambito dell'iniziativa comunitaria EQUAL 2000-2006. Sta inoltre realizzando una serie di interventi nell'ambito del PSR Regione Veneto 2000-2006 relativi ai sentieri della Grande Guerra. Attualmente è coinvolta nel Progetto Integrato "Le città murate e i sistemi fortificati" nell'ambito dell'Asse III del Docup Obiettivo 2) Regione Veneto 2000-2006, con un progetto relativo alla valorizzazione delle fontane storiche del feltrino. Nell'ambito della misura 4.1. del Docup Ob. 2 è inoltre beneficiaria di un contributo per un progetto che prevede la realizzazione sul proprio territorio di isole ecologiche ed ecocentri.

Nell'ambito dell'I.C. Leader+ l'ente ha gestito con il GAL il progetto di cooperazione "Sviluppo della filiera foresta legno energia".

### **Comunità Montana Val Belluna**

Sede Via dei Giardini, 17 – 32036 Sedico (BL)

Recapiti Tel. 0437/852896– Fax 0437/8556070 – E-mail protocollo@valbelluna.bl.it

Esperienza L'ente è socio fondatore del GAL dal 1997 e nell'ambito dell'I.C. Leader II e Leader+ ha svolto un'ampia attività assolvendo anche il ruolo di RAF. Ha realizzato numerosi progetti sia in ambito leader II che Leader+. Inoltre la Comunità Montana Val Belluna ha gestito importanti progettualità nell'ambito del PSR Veneto 2000-2006 e per i propri Comuni svolge un consolidato servizio di minuta manutenzione e di valorizzazione ecocompatibile del territorio.

In tema di cooperazione territoriale, l'Ente ha svolto, nell'ambito dell'iniziativa comunitaria Interreg II, un attivo ruolo di sensibilizzazione e coordinamento dei comuni di riferimento ed è stata inoltre coinvolta in un progetto Italia-Austria dell'iniziativa comunitaria Interreg III.



### **Comunità Montana dell'Alpago**

<u>Sede</u>	Piazza Papa Luciani, 7 – 32015 Puos d'Alpago (BL)
<u>Recapiti</u>	Tel. 0437/454358 – Fax 0437/46433 – E-mail cma.affarigenerali@alpago.bl.it
<u>Esperienza</u>	<p>La Comunità montana ha aderito al GAL con D.C. del 1997 partecipando sia al Leader II (con quattro progetti) che al Leader+. Nell'ambito di quest'ultimo ha preso parte all'azione 6/C "Valorizzazione del potenziale turistico locale – iniziative promozionali per la valorizzazione del turismo rurale e delle produzioni tipiche locali", attuando in particolare un progetto di recupero e valorizzazione della lana della pecora alpagota. Ha attuato, nell'ambito del Docup Obiettivo 5b) Regione Veneto 1994-1999, una serie di interventi relativi alla sistemazione di strade silvo-pastorali e sentieri agrituristici. Ha partecipato al progetto integrato "Le Dolomiti e le Prealpi" nell'ambito dell'Asse III del Docup Obiettivo 2) Regione Veneto 2000-2006, realizzando due progetti relativi al recupero di un museo e alla realizzazione di itinerari turistici ciclabili. La CM ha inoltre partecipato, nell'ambito del programma Interreg III A Italia – Austria 2000-2006, ai progetti:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- "Dal museo al territorio dell'Alpago – itinerari per conoscere ed imparare"</li><li>- "La casa museo dell'alchimia – itinerario della via Imperialis".</li></ul>

### **Unione dei comuni del basso feltrino - Sette Ville**

<u>Sede</u>	Ple Marconi, 1 – 32030 Quero
<u>Recapiti</u>	Tel. 0439/781811– Fax 0439/787584- E-mail setteville@feltrino.bl.it
<u>Attività</u>	
<u>Esperienza</u>	Ha gestito finanziamenti CIPE nell'ambito dell'intesa programmatica di area del feltrino

## **PARTNER PRIVATI**

### **ASCOM - Associazione Commercio Turismo Servizi e Piccole e Medie Imprese della Provincia di Belluno**

<u>Sede</u>	Piazza dei Martiri, 16 – 32100 Belluno
<u>Recapiti</u>	Tel. 0437/215111 – Fax 0437/25736 - E-mail: Ascom@ascombelluno.it c.capelli@ascombelluno.it
<u>Attività</u>	L'associazione rappresenta gli interessi di circa 4.000 aziende operanti nel settore del commercio, turismo e servizi della provincia di Belluno, promuovendone la formazione professionale, tecnica e sindacale e fornendo, attraverso le proprie strutture, ulteriori servizi (contabilità, paghe, contrattualistica, materie tributarie, amministrative, ecc.).
<u>Esperienza</u>	Socio dei GAL Alto Bellunese e socio fondatore dal 1997 del GAL Prealpi e Dolomiti Bellunesi e Feltrine, ha dunque già partecipato sia all'iniziativa comunitaria Leader II che al Leader+. Nell'ambito di quest'ultima ha organizzato, sotto regia GAL, il convegno: "Prodotto Tradizionale leva per il turismo: il pastin" svoltosi a Belluno il 18 novembre 2005. ASCOM di Belluno è stata tra le associazioni promotrici dei Patti territoriali del Cadore centrale, delle Dolomiti Venete, del Comelico e Sappada e del Feltrino. Partecipa con propri rappresentanti ai Tavoli di concertazione delle Intese programmatiche d'area dei medesimi territori.

### **CIA - Confederazione Italiana Agricoltori di Belluno**

<u>Sede</u>	Via G. De Min, 16 – 32100 Belluno
<u>Recapiti</u>	Tel. 0437/944377 - Fax 0437/942148 - E-mail: ciabelluno@ciabelluno.it
<u>Attività</u>	L'associazione rappresenta gli imprenditori del sistema primario fornendo consulenza ai propri associati in merito allo sviluppo dell'impresa, alla finanza d'impresa, alla formazione culturale, economica ed imprenditoriale.
<u>Esperienza</u>	Socio sia del GAL Prealpi e Dolomiti che del GAL Alto Bellunese, ha dunque già partecipato alle iniziative comunitarie Leader II e Leader+.

### **LATTEBUSCHE – Latteria della vallata feltrina**

<u>Sede</u>	Via Nazionale, 59 – 32030 Loc. Busche, Cesiomaggiore (BL)
<u>Recapiti</u>	Tel. 0439 3191 – Fax 0439 319319 - E-mail info@lattebuscshe.it
<u>Attività</u>	Si tratta di una struttura cooperativa che si occupa della lavorazione e trasformazione del latte conferito da soci.
<u>Esperienza</u>	Ruolo attivo nell'ambito del progetto Interreg III Italia Austria "La strada dei formaggi bellunesi: un itinerario alla scoperta del territorio e dei suoi sapori", partecipa al programma PSR 2007-2013 come capofila di un Progetto Integrato di Filiera in ambito lattiero –caseario.

### **Unione Artigiani di Belluno e Piccola Industria di Belluno**

<u>Sede</u>	P.le Resistenza, 8 – 32100 Belluno
<u>Recapiti</u>	Tel. 0437. 933111 - Fax 0437. 933122 E-mail info@unartbelluno.org
<u>Attività</u>	L'associazione rappresenta 4.000 associati: le imprese artigiane, il lavoro autonomo, le piccole imprese secondo l'accezione europea, le imprese del terziario e dei servizi, promuovendone l'organizzazione e la loro solidale collaborazione; promuovere e curare la tutela generale delle imprese associate, attraverso lo studio e la risoluzione dei problemi sindacali ed economici che direttamente ed indirettamente le riguardano e rappresentandole nei confronti di qualsiasi amministrazione e autorità e di altre organizzazioni sindacali; favorisce il progresso economico, tecnico, artistico e sociale del settore, promuovendo ed appoggiando iniziative atte a migliorare e ad incrementare la produzione delle imprese associate ed il loro collocamento sui mercati interno ed estero; promuove ed attua, tramite i propri uffici e le proprie strutture collegate, qualsiasi iniziativa che tenda a fornire, anche alle singole imprese associate, la consulenza e l'assistenza per la soluzione delle problematiche e l'assolvimento degli adempimenti inerenti l'organizzazione, la gestione e lo sviluppo delle loro aziende. in diretta attuazione degli scopi istituzionali, l'associazione presta alle imprese associate direttamente o tramite le strutture collegate, partecipate e/o controllate, servizi di formazione, di informazione e di assistenza politico-sindacale e tecnico-legale in materia fiscale, amministrativa, contabile, finanziaria, bancaria, creditizia, assicurativa, editoriale, di lavoro e sicurezza sul lavoro, promozionale e ambientale, ivi compresa la realizzazione e gestione di stabilimenti e aree attrezzate, nonché in materia di servizi previdenziale e assistenziale, e quanto altro può necessitare al loro sviluppo e/o alla loro gestione. L'associazione provvede, altresì, a organizzare e realizzare attività ricreative, viaggi, soggiorni turistici e missioni commerciali, partecipazioni collettive e individuali a mostre e fiere; cura lo studio e la risoluzione dei problemi relativi alla regolamentazione e disciplina dei rapporti di lavoro delle categorie cui appartengono le aziende associate.
<u>Esperienza</u>	Socio dei GAL Alto Bellunese e Prealpi e Dolomiti e dell'Operatore Collettivo per l'Occhialeria Bellunese, ha dunque già partecipato sia all'iniziativa comunitaria Leader II che a Leader+. E' inoltre tra i Soggetti promotori del Patto territoriale del Cadore Centrale, del Patto territoriale del Comprensorio Feltrino e del Patto territoriale di Comelico e Sappada.

### **Federazione Provinciale Coltivatori Diretti di Belluno**

<u>Sede</u>	Viale Fantuzzi 17 – 32100 Belluno
<u>Recapiti</u>	Tel 0437949640 Fax 0437944339- E-mail belluno@coldiretti.it
<u>Attività</u>	Fondata nel 1946, è l'organizzazione professionale maggiormente rappresentativa degli imprenditori del sistema primario impegnata nella tutela e rappresentanza dei propri 2.995 rappresentati. Fornisce consulenza ai propri associati in merito allo sviluppo dell'impresa, alla finanza d'impresa, alla formazione culturale, economica ed imprenditoriale e ad ogni altra consulenza di direzione necessaria alle imprese per affrontare la specializzazione e la globalizzazione del mercato.
<u>Esperienza</u>	Socio sia del GAL Prealpi e Dolomiti che del GAL Alto Bellunese, ha dunque già partecipato all'iniziativa comunitaria Leader II e Leader+.

### **Confagricoltura Belluno**

<u>Sede</u>	Via Zuppani, 5 – 32100 Belluno
<u>Recapiti</u>	Tel. 0437/943196 – Fax 0437/942172 - E-mail belluno@confagricoltura.it
<u>Attività</u>	L'associazione rappresenta gli imprenditori del sistema primario fornendo consulenza ai propri 508 associati in merito allo sviluppo dell'impresa, alla finanza d'impresa, alla formazione culturale, economica ed imprenditoriale.
<u>Esperienza</u>	Socio sia del GAL Prealpi e Dolomiti che del GAL Alto Bellunese, ha dunque già partecipato all'iniziativa comunitaria Leader II e Leader+. Ha partecipato inoltre al Patto Territoriale delle Dolomiti Venete.

### **ASSINDUSTRIA - Associazione Industriali della provincia di Belluno**

<u>Sede</u>	Via S. Lucano, 15/17 - 32100 Belluno
<u>Recapiti</u>	Tel. 0437/951262 – Fax 0437/951362 - E-mail info@assind.bl.it
<u>Attività</u>	Aderente a Confindustria, tutela e rappresenta le circa 600 aziende associate. Svolge, per queste ultime, servizi di assistenza sindacale, fiscale, amministrativa, tecnica, legale e commerciale.
<u>Esperienza</u>	Socio fondatore del GAL Prealpi e Dolomiti dal 1997, ha partecipato all'I.C. Leader II e Leader+. È stata tra le associazioni promotrici dei Patti territoriali del Cadore centrale, delle Dolomiti Venete, del Comelico e Sappada e del feltrino. Partecipa con propri rappresentanti ai Tavoli di concertazione delle Intese programmatiche d'area dei medesimi territori.

### **Associazione Provinciale Allevatori Belluno**

<u>Sede</u>	Loc. Camolino, 131 - 32037 Sospirolo
<u>Recapiti</u>	Tel. 0437/843086 – Fax 0437/27665 - E-mail apabelluno@tiscali.it
<u>Attività</u>	L'Associazione Provinciale Allevatori di Belluno è un Ente Morale riconosciuto con D.P.R. del 13 agosto 1969 nr. 1347, ha carattere tecnico ed economico e non fine di lucro. Come già indicato nello Statuto, essa si propone di attuare tutte le iniziative che possono utilmente contribuire ad un più rapido miglioramento del bestiame allevato, nonché tutte le iniziative che possono utilmente contribuire ad una più economica gestione aziendale ed al miglioramento del risultato economico dell'impresa zootecnica, e ad una più efficiente valorizzazione del bestiame stesso e dei prodotti da questo derivati. L'Associazione opera nel territorio della provincia di Belluno e può svolgere servizi specifici istituzionali nell'ambito regionale collaborando con l'Ente Regione, con gli Enti Locali e con la Pubblica Amministrazione in generale
<u>Esperienza</u>	Socio del GAL Prealpi e Dolomiti ha partecipato, nel periodo 2000-2006, all'I.C. Leader+. Partner del Progetto Interreg II B Alpine Space Alpinet Gheep

### **A.P.P.I.A. - Associazione Provinciale Piccola Industria Artigianato di Belluno**

<u>Sede</u>	Via San Gervasio, 17 – Belluno
<u>Recapiti</u>	Tel. . 0437/27545 – Fax 0437/25089 - E-mail appia.belluno@appiacna.it
<u>Attività</u>	Associazione di categoria senza fini di lucro aderente e costituente il sistema della Confederazione Nazionale dell'Artigianato (CNA), fondata a Belluno il 17 ottobre 1945, svolge attività sindacale di rappresentanza e consulenza a favore di oltre 2.005 associati dei quali 1.135 sono presenti nell'area GAL. Attraverso la società strumentale

Appia Servizi Srl eroga servizi di contabilità, fiscali, tenuta libri paga, consulenza in tema di ambiente e sicurezza. Provvede inoltre ad assicurare la consulenza finanziaria e creditizia con la Cooperativa Artigiana di Garanzia mentre per l'attività formativa si avvale anche di Ecipa s.c.a.r.l.

Esperienza

L'Associazione ha aderito al GAL Prealpi Dolomiti nel 2002 con delibera del presidente del 9 settembre. E' stata tra le associazioni promotrici dei Patti territoriali del Cadore centrale, delle Dolomiti Venete, del Comelico e Sappada e del Feltrino.

Partecipa con propri rappresentanti ai Tavoli di concertazione delle Intese programmatiche d'area dei medesimi territori.

### 3.5. **Organi statutari**

Gli organi del GAL previsti dallo Statuto sono i seguenti:

- l'**Assemblea degli Associati**, costituita dai soci regolarmente iscritti e in regola con il versamento della quota annuale di partecipazione e presieduta dal Presidente del GAL;
- il **Consiglio Direttivo**, organo decisionale del GAL composto dal Presidente e da un minimo di quattro ad un massimo di dieci membri nominati dall'Assemblea degli Associati: la maggioranza dei componenti del Consiglio Direttivo è costituita dai soci privati, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 62, prf. 1, lett. b) del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), in base al quale, a livello decisionale, il partenariato locale deve essere composto almeno per il 50% dalle parti economiche e sociali e da altri rappresentanti della società civile. I componenti del Consiglio Direttivo restano in carica per tre anni e sono rieleggibili;
- il **Presidente**, eletto dall'Assemblea degli Associati per un periodo di tre anni, con mandato rinnovabile;
- il **Revisore dei conti**, nominato dall'Assemblea degli Associati, resta in carica per tre anni ed è rinnovabile per una sola volta. La carica di revisore non può essere conferita ad un socio dell'Associazione. Il revisore deve essere iscritto all'Albo nazionale dei revisori ufficiali dei conti.

Per quel che riguarda le competenze, spetta all'Assemblea degli Associati:

- eleggere il Presidente, e i componenti del Consiglio Direttivo;
- nominare il Revisore di conti dell'Associazione;
- nominare, ove previsto, fra i soggetti pubblici aderenti all'associazione, il Responsabile Amministrativo e Finanziario, con i compiti e le funzioni di cui all'art. 62, prf. 2 del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- approvare il Programma di sviluppo locale (PSL) ed ogni sua modifica;
- approvare ogni altro programma e/o progetto elaborati in vista della partecipazione ad altre politiche, programmi ed azioni dell'Unione europea, nazionali o regionali;
- approvare i bilanci consuntivo e preventivo, redatti nelle forme di legge;
- definire l'entità della quota annuale di iscrizione all'associazione;

- definire l'eventuale compenso dei membri del Consiglio Direttivo;
- ammettere nuovi soci ai sensi dello statuto;
- approvare le modifiche statutarie ed ogni altra determinazione demandata dal presente statuto e dalla legge.

Spetta invece al **Consiglio Direttivo**:

- Nomina il vice presidente d
- 
- ell'Associazione
- dare esecuzione alle decisioni dell'Assemblea dei soci,
- gestire l'ordinaria attività dell'associazione, compresa la definizione del piano di gestione e controllo della struttura organizzativa interna nonché l'assunzione di personale o l'assegnazione di incarichi di collaborazione;
- predisporre il bilancio annuale, da sottoporre alla approvazione dell'assemblea dei soci;
- svolgere ogni attività necessaria alla efficace e regolare attuazione dei piani di sviluppo e dei progetti approvati dall'assemblea dei soci, compresi, la attuazione di piani di formazione, la indizione di bandi pubblici, l'istruttoria e la selezione delle proposte, la concessione e/o la revoca di contributi pubblici e la rendicontazione degli stessi, l'affidamento di incarichi e le convenzioni, compresa quella di incarico di Responsabile amministrativo e finanziario designato dall'assemblea dei soci;
- ogni altro atto che non rientri nella competenza dell'Assemblea nel rispetto della normativa statale, regionale, dell'Unione europea.

Spetta al **Presidente del GAL**:

- convocare le riunioni dell'Assemblea e dell'Ufficio di Presidenza;
- attribuire deleghe o incarichi ai membri dell'Ufficio di Presidenza e dell'Assemblea;
- rappresentare l'associazione negli organismi interassociativi od istituzionali cui partecipa l'associazione, nei rapporti con i terzi ed in giudizio.

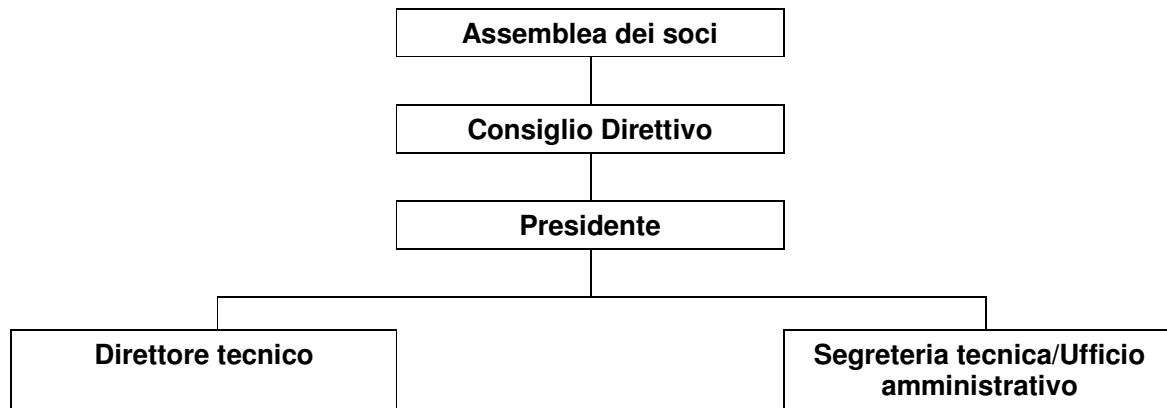
Infine, il Revisore dei conti provvede al controllo contabile della gestione, riferendone all'Assemblea in sede di approvazione del bilancio, mediante una relazione scritta.

### **3.6. Struttura organizzativa e gestionale**

La struttura organizzativa del GAL è funzionale allo svolgimento dei compiti a esso assegnati nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013, consistenti nella:

- elaborazione del PSL;
- interventi di animazione del territorio finalizzati all'informazione e alla divulgazione del PSL e delle iniziative di sviluppo locale attuate dal GAL e attuazione del piano di comunicazione, informazione e pubblicità del PSL;
- stesura, adozione e pubblicazione degli atti per la selezione delle operazioni;
- gestione date di apertura e chiusura termini per la presentazione delle domande di aiuto;
- partecipazione alla Commissione congiunta GAL – AVEPA, valutazione dell'applicazione dei criteri di selezione delle operazioni e determinazione delle graduatorie;
- comunicazione ad AVEPA di eventuali criteri aggiuntivi per l'estrazione del campione per i controlli *in loco* e controlli ex-post;
- coordinamento dell'attuazione delle azioni di cooperazione del GAL e degli scambi di esperienze con altri GAL;
- attuazione di eventuali operazioni a gestione diretta del GAL;
- esame dello stato di avanzamento finanziario, fisico e procedurale del PSL e sue eventuali modifiche.





Il GAL dispone di una sede ubicata presso la Comunità Montana “Val Belluna”, in locali funzionalmente autonomi rispetto agli uffici amministrativi dell’Ente.

E’ prevista l’assunzione, mediante avviso pubblico di un nuovo dipendente, relativo alla figura professionale di direttore.

Il GAL è dotato di 3 postazioni informatiche e telematiche e delle altre attrezzature necessarie ad assicurare l’efficace ed efficiente attuazione del PSL.



## 4. ANALISI DEL TERRITORIO E DEL CONTESTO

### 4.1. Delimitazione e descrizione del territorio designato

L'ambito territoriale di intervento designato dal GAL "Prealpi e Dolomiti" è situato nella porzione meridionale della provincia di Belluno e si estende su una superficie di 1.344,07 km<sup>2</sup>, pari al 7,3% della superficie regionale ed al 36,54% del territorio provinciale.

Il territorio raggruppa **26 comuni della provincia di Belluno** che, dal punto di vista amministrativo, appartengono alle quattro Comunità Montane sotto indicate e rappresentate nella mappa all'Allegato 3.2 del PSL:

Tabella 4.1. Ripartizione dei comuni dell'ambito di intervento del GAL per comunità montana.

COMUNITÀ MONTANA	COMUNI
CM Belluno-Ponte nelle Alpi	Belluno, Ponte nelle Alpi
CM dell'Alpago	Chies d'Alpago, Farra d'Alpago, Pieve D'Alpago, Puos d'Alpago, Tambre
CM Val Belluna	Lentiai, Limana, Mel, Sedico, Sospirolo, Trichiana
CM Feltrina	Alano di Piave, Arsìè, Cesiomaggiore, Feltre, Fonzaso, Lamon, Pedavena, Quero, San Gregorio nelle Alpi, Santa Giustina, Seren del Grappa, Sovramonte, Vas

Coerentemente con quanto previsto dal Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013 (Cap. 5.3 paragrafo – 5.3.4.2) e dall'allegato E alla DGR n. 199 del 12/02/2008 e s.m.i., l'ambito territoriale designato dal GAL Prealpi e Dolomiti soddisfa tutti i requisiti essenziali di ammissibilità previsti:

- a) tutti i territori comunali sopra elencati sono dislocati, coerentemente con la classificazione del PSR (Cap. 31.1 – paragrafo 3.1.1.), nell'ambito di aree rurali con problemi complessi di sviluppo (**aree D**) e rappresentano il 39% circa delle aree D della regione Veneto;
- b) i comuni di cui sopra sono **geograficamente contigui**;
- c) complessivamente il territorio si configura come **prevalentemente rurale**, in quanto applicando la metodologia OCSE risulta che ben **il 51,4% della popolazione risiede in aree rurali**. Su 26 comuni totali, 21 sono classificati come rurali, mentre i comuni di Belluno, Feltre, Pedavena, Puos d'Alpago e Santa Giustina sono caratterizzati da valori di densità abitativa superiori a 150 abitanti/km<sup>2</sup> (Allegato n. 3 al PSL);
- d) la popolazione complessiva è pari a **138.871 abitanti** (dunque compresa tra 50.000 e 150.000 abitanti );

- e) l'area di intervento del GAL Prealpi e Dolomiti non include comuni inseriti nell'ambito di territori designati da altri GAL;
- f) l'area designata risulta **complessivamente omogenea**. Sotto il profilo fisico-geografico, tutti i comuni del territorio designato dal GAL Prealpi e Dolomiti sono classificati, ai sensi dell'art. 50 del reg. CE 1698/05, zone montane (Tavola n. 1 dell'Allegato 3.3 al PSL). Le caratteristiche geomorfologiche e gli andamenti socioeconomici, non hanno consentito nell'area l'innescare di dinamiche locali autopropulsive paragonabili al resto della regione. In questi territori esiste oggi un differenziale di sviluppo percepibile, ma è cosa ben diversa dalla definizione di "aree depresse" adottata dalla programmazione degli anni '60: queste aree risentono in modo indiretto dei fenomeni intensivi della pianura centrale e costituiscono, presumibilmente, una risorsa spaziale destinata ad entrare nel prossimo futuro progressivamente in gioco per effetti di contiguità e di complementarietà. Dal punto di vista socio-economico, ad esclusione del fenomeno di aumento della popolazione nelle aree già caratterizzate da un'elevata densità delle residenze per Km<sup>2</sup>, le zone rurali, quindi quelle a densità abitativa inferiore (è il caso dell'Alpago e del Lamonese), e, particolarmente le frazioni comunali più isolate, sono caratterizzate da fenomeni di spopolamento. Negli anni l'andamento demografico ha seguito la distribuzione e la crescita delle realtà produttive presenti nelle principali vallate: là dove si è manifestata una domanda di lavoro che ha quasi saturato, e talora anche superato, la disponibilità offerta dal mercato del lavoro locale, si sono innescate dinamiche di migrazioni dall'esterno - talvolta extracomunitarie - tanto nel campo dell'industria quanto in quello dei servizi meno specializzati e del turismo. In passato, sono state principalmente le imprese del settore tessile e dell'occhialeria ad esercitare una funzione di polarizzazione degli investimenti, dello sviluppo e della conseguente domanda di occupazione; attualmente, le imprese più attive risultano essere quelle del commercio e dell'edilizia e, se pur vittima di un pesante ridimensionamento in termini di aziende e soprattutto di superfici, anche l'agricoltura rappresenta per il territorio delle Prealpi e Dolomiti un settore caratterizzante, che si propone con una vasta gamma di produzioni tipiche e di qualità, che lo rendono meta anche di un turismo di tipo enogastronomico. L'economia turistica, che ha investito una buona parte delle aree periferiche, ha concentrato l'offerta sui beni ambientali e sulle risorse naturali offerte dalle aree di maggior pregio, proponendo attività sportive e naturalistiche legate sia alla stagione estiva che a quella invernale.

QUADRO 4.1 – Ambito territoriale designato - Elementi di sintesi

1-COMUNI (n)		2-SUPERFICIE (km <sup>2</sup> )		3-POPOLAZIONE (n. abitanti)		4-DENSITÀ (abitanti/Km <sup>2</sup> )	
<b>26</b>		<b>1.344,07</b>		<b>138.871</b>		<b>103,32</b>	
5-COMUNI RURALI		6-SUPERFICIE COMUNI RURALI		7-POPOLAZIONE COMUNI RURALI		8-DENSITÀ COM. RUR.	
n.	% su tot territ	Km <sup>2</sup>	% su tot territ	abitanti	% su tot territ	abitanti/Km <sup>2</sup>	
<b>21</b>	<b>80,77%</b>	<b>1.022,10</b>	<b>76,04%</b>	<b>71.419</b>	<b>51,43%</b>	<b>69,87</b>	
9 - CLASSIFICAZIONE AREE RURALI DEL TERRITORIO							
<input checked="" type="checkbox"/> D - Rurale con problemi complessivi di sviluppo		<input type="checkbox"/> C – Rurali intermedie		<input type="checkbox"/> B1-Rurale ad agricoltura intensiva specializzata, sub-aree rurali-urbanizzate		<input type="checkbox"/> B2-rurale ad agricoltura intensiva specializzata, sub-aree urbanizzate	
COMUNI		COMUNI		COMUNI		COMUNI	
<b>n. 26</b>	<b>100%</b>	<b>n. 0</b>	<b>0%</b>	<b>n. 0</b>	<b>0%</b>	<b>n. 0</b>	<b>0%</b>
SUPERFICIE		SUPERFICIE		SUPERFICIE		SUPERFICIE	
<b>Km<sup>2</sup> 1.344,07</b>	<b>100%</b>	<b>Km<sup>2</sup> 0</b>	<b>0%</b>	<b>Km<sup>2</sup> 0</b>	<b>0%</b>	<b>Km<sup>2</sup> 0</b>	<b>0%</b>
POPOLAZIONE		POPOLAZIONE		POPOLAZIONE		POPOLAZIONE	
<b>ab. n. 138.871</b>	<b>100%</b>	<b>ab. n. 0</b>	<b>0%</b>	<b>ab. n. 0</b>	<b>0%</b>	<b>ab. n. 0</b>	<b>0%</b>
DENSITÀ		DENSITÀ		DENSITÀ		DENSITÀ	
<b>abitanti/Km<sup>2</sup> 103,32</b>	<b>103,32</b>	<b>abitanti/Km<sup>2</sup> 0</b>	<b>0</b>	<b>abitanti/Km<sup>2</sup> 0</b>	<b>0</b>	<b>abitanti/Km<sup>2</sup> 0</b>	<b>0</b>

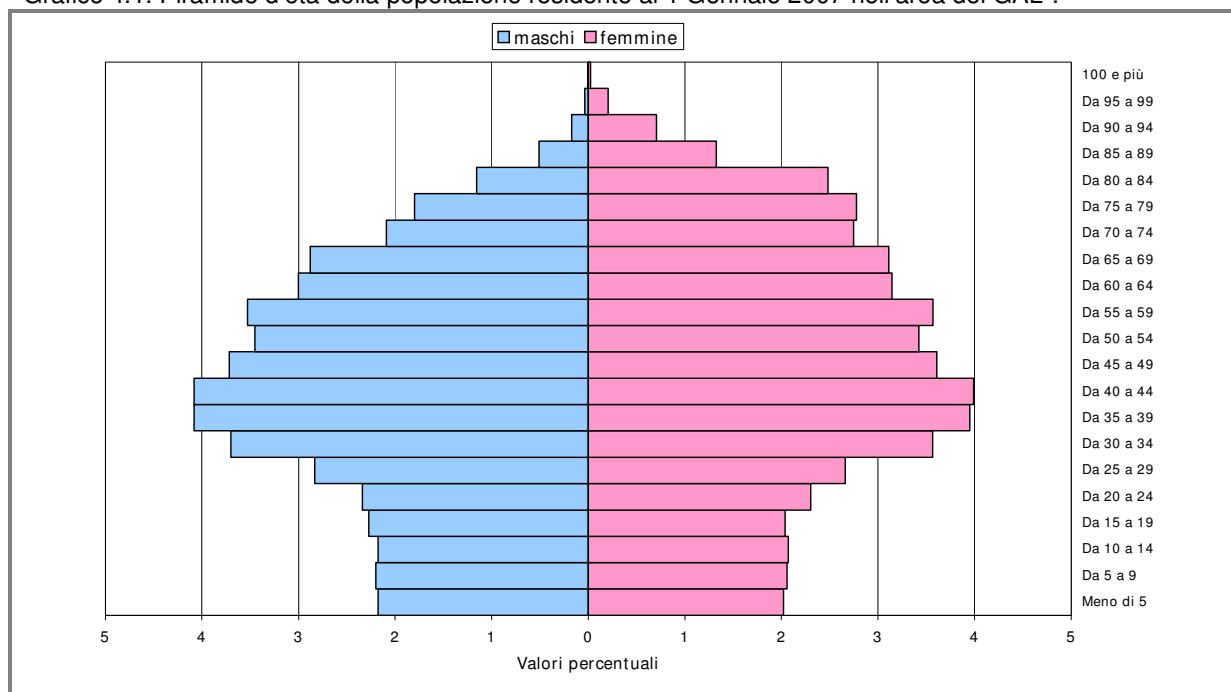
#### 4.2. Analisi della situazione e del contesto

L'analisi ragionata del contesto territoriale in cui il PSL verrà realizzato ha lo scopo di definire le opportunità di sviluppo dell'area di intervento del GAL Prealpi e Dolomiti. Di seguito verranno descritti gli aspetti peculiari relativi al contesto socio-economico locale, al sistema agro-industriale e forestale, all'economia rurale ed allo stato dell'ambiente al fine di poter individuare i punti di forza (*strenghts*) e debolezza (*weaknesses*) propri del contesto di analisi nonché le opportunità (*opportunities*) e le minacce (*threats*) che derivano dal contesto esterno cui sono esposte le specifiche territoriali analizzate. Tale analisi si pone come obiettivo finale la rilevazione dei *fabbisogni* propri del territorio di indagine.

#### 4.2.1. Contesto socioeconomico generale

La popolazione residente nell'area del GAL al 1° gennaio 2007 è risultata, in base ai dati anagrafici comunali elaborati dall'ISTAT, pari a **142.681 unità** (Tavola n. 2 dell'Allegato 3.3 al PSL), equivalente al 67,2% della popolazione provinciale e al 3% di quella regionale. Il 51,79% dei residenti è rappresentato da femmine (73.900 unità) e il 48,21% da maschi (68.781 unità), distribuiti prevalentemente nella classe di età compresa tra i 35 e i 44 anni. La percentuale di bambini e giovani fino ai 15-19 anni è piuttosto bassa, equivalente a valori che si aggirano intorno al 2%. In seguito, a partire dalla classe d'età 35-39, la popolazione maschile comincia progressivamente a diminuire, con un calo più marcato dai 70 anni; tra le femmine la riduzione progressiva delle classi d'età risulta meno evidente e in particolare si osservano percentuali ancora molto elevate di donne in età compresa tra i 70 e gli 85 anni e in generale tutte le classi più anziane mostrano percentuali più elevate rispetto alle corrispondenti classi della popolazione maschile (Tavola n. 5 dell'Allegato 3.3 al PSL).

Grafico 4.1. Piramide d'età della popolazione residente al 1 Gennaio 2007 nell'area del GAL<sup>1</sup>.

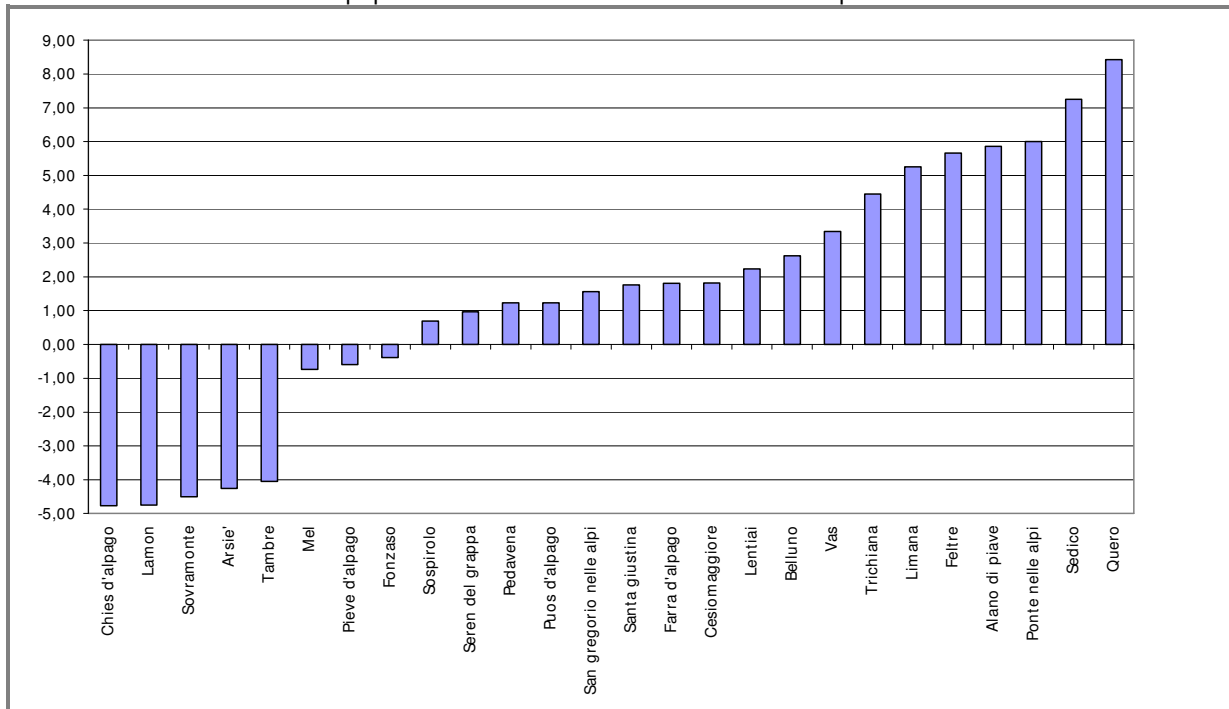


Fonte: ISTAT su dati Anagrafici Comunali

<sup>1</sup> Il grafico rappresenta la popolazione residente distinta per sesso, dove in ordinata sono riportate le classi di età e in ascissa i valori percentuali degli individui di una certa classe di età sulla popolazione totale.

Negli ultimi cinque anni (dal 1 gennaio 2002 al 1 gennaio 2007), l'area del GAL è stata caratterizzata da un incremento demografico del 2,76%, con un aumento pari a 3.831 persone. Tale incremento ha caratterizzato la maggioranza dei comuni dell'area con valori più elevati a Sedico e Quero. Alcuni comuni hanno tuttavia subito un decremento di popolazione, in particolare Chies d'Alpago, Lamon, Sovramonte, Arsiè e Tambre (Tavola n. 3 dell'Allegato 3.3 al PSL).

Gráfico 4.2. Variazione tra la popolazione residente al 1 Gennaio 2002 e quella residente al 1 Gennaio 2007.



Fonte: ISTAT su dati Anagrafici comunali

I dati relativi al bilancio demografico 2006 evidenziano che l'area del GAL è stata caratterizzata da un valore negativo del **saldo naturale** pari a -401, ma da un **saldo migratorio** positivo pari a 998, dovuto alla presenza di nuovi iscritti da altri comuni e dall'estero. Dall'analisi di questi due saldi si evince che l'incremento demografico osservato in precedenza non è dovuto ad un aumento delle nascite, ma alla presenza di nuovi iscritti nei comuni dell'area del GAL. Tuttavia, ci sono alcuni comuni (Farra d'Alpago, Mel, Tambre, San Gregorio nelle Alpi) che evidenziano una tendenza diversa: presentano, infatti, un saldo migratorio negativo, anche se non molto elevato.

La **percentuale di anziani**, cioè di persone di età uguale o superiore a 65 anni, presenti nell'area del GAL al 1° gennaio 2007 è del 22,03%, molto simile alla percentuale provinciale, ma superiore a quella regionale che è pari al 19,42%.

Tutti i comuni dell'area del GAL sono caratterizzati da valori elevati dell'**indice di vecchiaia** (dato dal rapporto tra la popolazione anziana di 65 anni e più e quella giovane con meno di 15 anni). In essi vi è infatti una maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai giovanissimi, che determina un valore dell'indice pari a 173,4 e risulta di poco inferiore a quello provinciale (176,48), ma più elevato rispetto a quello regionale (138,94).

L'**indice di dipendenza** è un indicatore che ha una certa rilevanza economica e sociale. Le persone non pienamente autonome (anziani con 65 anni e più e giovanissimi con meno di 15 anni) sono poste in rapporto alla popolazione attiva (tra i 15 e i 64 anni) che dovrebbe provvedere al loro sostentamento. E' un indicatore che risente della struttura economica della popolazione e, nell'area, esso è pari a 53,22; ciò significa che per ogni 100 persone in età lavorativa ce ne sono 53 che "gravano" sulla società. Tale valore risulta molto vicino a quello osservabile a livello provinciale (53,67), ma leggermente superiore a quello regionale (50,15).

L'**indice di dipendenza** che può anche essere scisso nelle sue due componenti, in modo da conoscere separatamente il carico relativo dei giovanissimi e quello degli anziani sul totale della popolazione in età attiva, nell'area è rispettivamente pari a 19,47 e a 33,75. Tali valori indicano che la popolazione socialmente dipendente è costituita soprattutto da anziani. La stessa situazione si osserva anche a livello provinciale e regionale.

L'**indice di ricambio**, significativo in quanto mette a confronto i giovani che stanno per inserirsi nel mondo del lavoro (popolazione tra i 15 e i 19 anni) e gli anziani prossimi alla pensione (popolazione tra i 60 e i 64 anni), indica che ogni 100 giovani all'interno dell'area GAL ci sono 142 individui che stanno per cessare l'attività lavorativa. Tale indicatore risulta di poco inferiore a quello provinciale (146,34), ma superiore a quello regionale (128,94). Quando il valore dell'indice è molto inferiore a 100 si creano i presupposti per un aumento del tasso di disoccupazione, dovuto al fatto che gli anziani rendono liberi pochi posti di lavoro al momento della loro uscita dal circuito produttivo, ciò non avviene però nell'area considerata.

L'**indice di struttura** della popolazione attiva, che è dato dal rapporto tra le 25 generazioni più anziane e le 25 generazioni più giovani comprese nella fascia d'età lavorativa, stima il grado di invecchiamento di questa fascia di popolazione; nell'area del GAL l'indice è pari a 119,41 ed è molto vicino al valore provinciale (120,86), ma superiore a quello regionale (108,76).

Il **rapporto tra grandi anziani** (popolazione con 80 anni e più) **e anziani** (popolazione con 65 anni e più) è utile per evidenziare se è in atto un processo di ulteriore invecchiamento

della popolazione. Nell'area considerata tale indicatore è pari a 30,07, a significare che su 100 anziani 30 sono ultraottantenni. Tale valore risulta superiore sia a quello provinciale (29,92), sia a quello regionale (27,12).

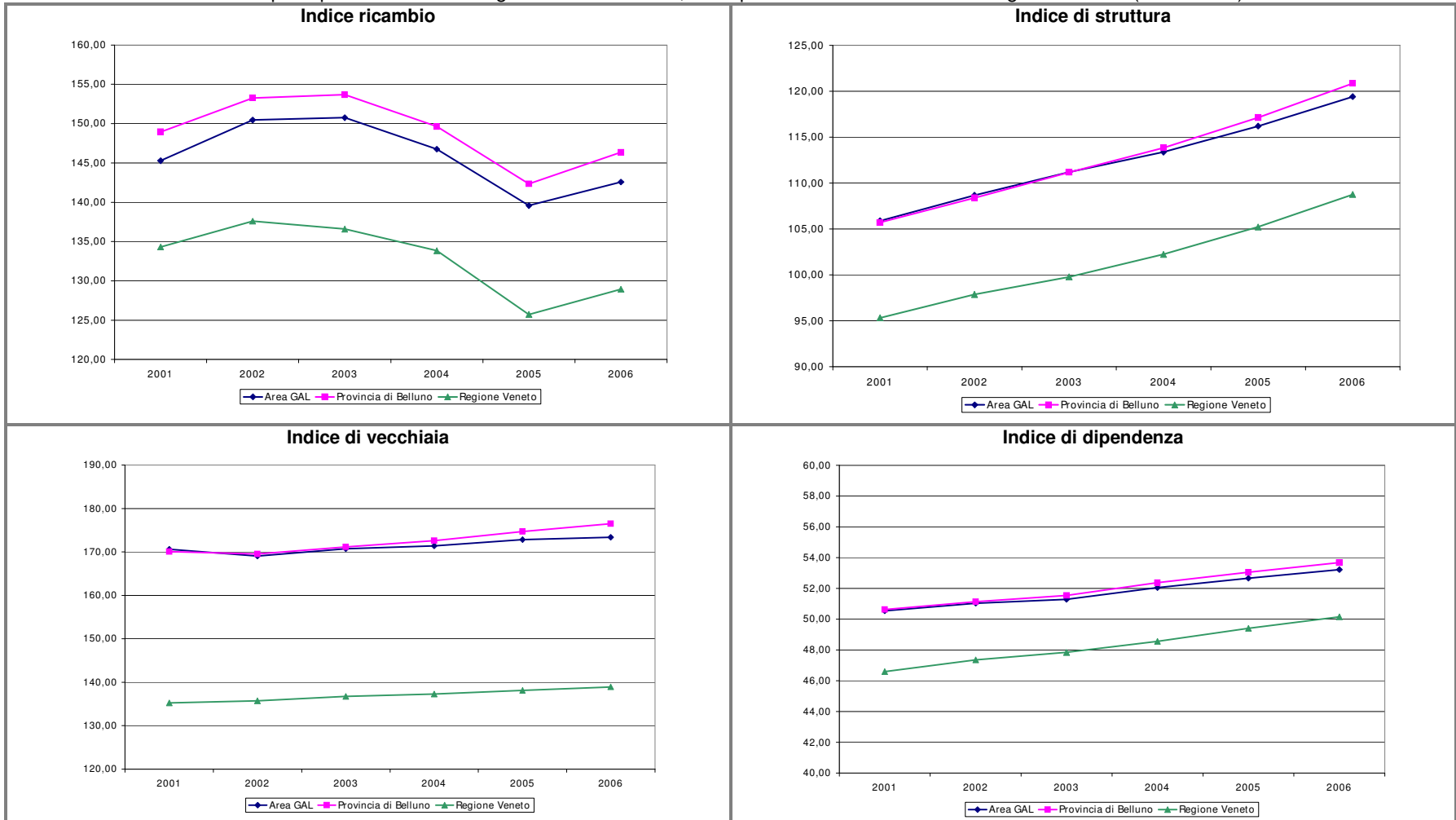
Infine, il **numero di anziani per un bambino** è pari a 4,40, ciò significa che per ogni bambino ci sono più di 4 anziani, valore in linea con quello provinciale (4,49), ma superiore al valore regionale (3,37).

Al fine di approfondire i cambiamenti che si sono verificati a carico della popolazione del GAL negli ultimi anni, è stata ricostruita ed analizzata la serie della popolazione residente dal 31 dicembre 2001 al 31 dicembre 2006 e sono stati calcolati gli indicatori demografici più significativi, il cui andamento è evidenziato nel Grafico 4.3.

L'andamento, nel corso dei quattro anni considerati, degli indici di ricambio, struttura, vecchia e dipendenza indica che la popolazione residente nel territorio del GAL Prealpi e Dolomiti tende ad un progressivo invecchiamento. Tale processo sembra però rallentare leggermente rispetto alla media provinciale, pur rimanendo notevolmente al di sopra dei livelli regionali (Tavole n. 6, n. 7 e n. 8 dell'Allegato 3.3 al PSL).



Grafico 4.3. Andamento dei principali indicatori demografici nell'area GAL, nella provincia di Belluno e nella regione Veneto (2001-2006).



Fonte: Elaborazione Euris Srl su dati della Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale

La **popolazione straniera** residente nell'area al Censimento ISTAT della Popolazione del 2001 era costituita da 3.273 unità (Tavole n. 8 e n. 9 dell'Allegato 3.3 al PSL), pari al 67,62% degli stranieri residenti nella provincia di Belluno e al 2,14% di quelli residenti nella regione. Il 59% degli stranieri residenti proviene da paesi europei e il 28% dall'Africa. Sulla base di dati più recenti, la popolazione straniera residente nella parte meridionale della provincia di Belluno, al 1° gennaio 2007, è più che raddoppiata risultando pari a 7.190 unità (con un aumento di 3.917 individui). I comuni con una maggiore concentrazione di stranieri in rapporto alla popolazione residente sono Alano di Piave, Quero, Vas e Farra d'Alpago.

In merito alla viabilità dell'area, come evidenziato dal Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Belluno, la **rete viaria** della porzione meridionale della provincia presenta, una struttura a "nodi" lungo l'asse o "piattaforma" principale della Valbelluna che, per la consistenza degli insediamenti abitativi, produttivi e dei servizi può essere considerata una sorta di città diffusa. Sui nodi di tale asse, rappresentati da Ponte nelle Alpi, Belluno, Bribano/Sedico, Busche, Feltre e Fenadora, si innestano assi secondari sostanzialmente coincidenti con le arterie di accesso alle diverse vallate. Negli ultimi decenni, Belluno e Feltre hanno rappresentato, nel contesto territoriale veneto, l'allargamento a Nord del modello di sviluppo policentrico. Attualmente, Belluno rappresenta un polo minore di attrazione che si affianca alle altre componenti territoriali rappresentate dall'area metropolitana centro-orientale e centro-occidentale e dal corridoio pedemontano fra Vicenza e Treviso, di orientamento Est-Ovest, rispetto al quale gravita tutto il territorio montano sovrastante. Intorno alla città di Belluno, esistono presidi urbani di aree a bassa densità ed eccentrici rispetto al modello spaziale di sviluppo economico-insediativo del Veneto. L'area del GAL risulta, nel suo complesso, marginale rispetto alle principali polarità regionali rappresentate dai maggiori nodi infrastrutturali: da un lato, il sistema Venezia-Padova, dove la rete stradale e ferroviaria è al servizio di tre grandi infrastrutture – l'aeroporto, il porto di Venezia e l'interporto di Padova -; e, dall'altro, Verona con un aeroporto e un interporto, entrambi internazionali.

Il sistema economico e quello dei trasporti, che esercitano una reciproca influenza attraverso un circolo continuo di azioni e interazioni, sono condizionati dalla localizzazione dell'area. Mentre il primo può essere considerato come generatore della domanda di trasporto, il sistema dei trasporti contribuisce invece a determinare un insieme di costi opportunità che incidono sulla competitività relativa dei diversi settori dell'attività

economica definendone le convenienze localizzative. In riferimento ai principali insediamenti infrastrutturali per la gestione del settore della logistica, la provincia di Belluno si colloca, rispetto al panorama veneto, in una posizione marginale per lo scarso numero di impianti presenti nell'area e per la distanza rispetto ai principali snodi logistici della regione. Questo condiziona in qualche modo l'economia locale che, nelle tre inscindibili attività di acquisizione – produzione – distribuzione, si basa sul ruolo svolto da un efficiente ed efficace logistica nell'accelerare e ottimizzare il ciclo della realizzazione del valore.

Relativamente all'**economia dell'area**, sulla base dei dati dell'8° *Censimento generale dell'industria e dei servizi* ISTAT relativo all'anno 2001, nei 26 comuni del GAL sono complessivamente presenti 11.374 unità locali (pari al 60,66% del totale provinciale e al 2,6% del totale regionale) e 53.726 addetti - dipendenti ed indipendenti – (pari al 36,37% del totale provinciale e al 2,8% del totale regionale) (Tavole n. 10 e n. 11 dell'Allegato n. 3.3 al PSL).

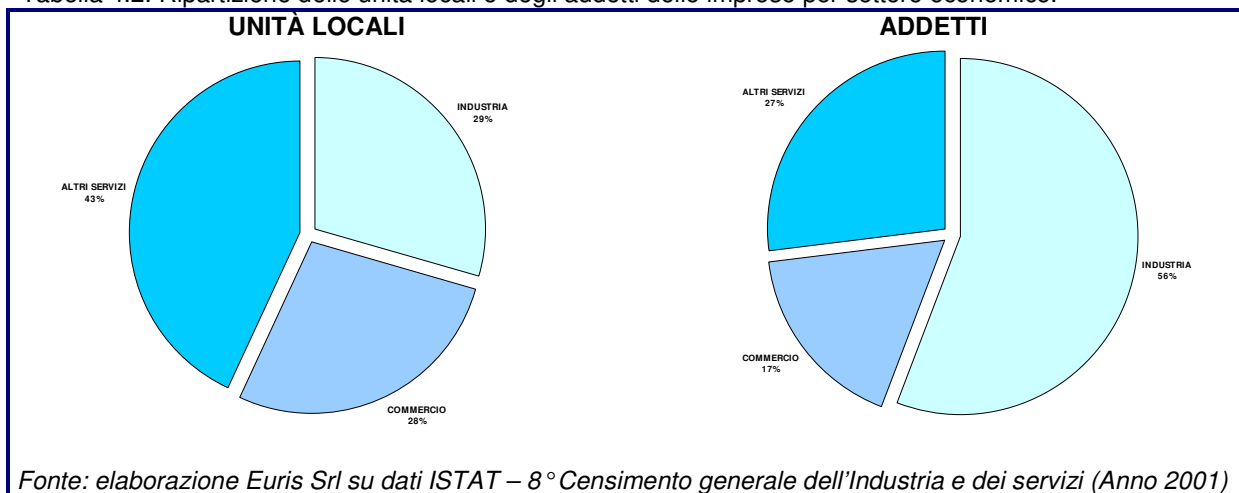
La composizione per macrosettori di attività economica che emerge dall'ultimo Censimento conferma che l'economia dell'area è fortemente caratterizzata dalle attività terziarie. Nel 2001 le unità locali dell'**industria** (manifatturiera, delle costruzioni, estrattiva, dell'energia) rappresentavano il 25,97% del totale. Il settore del **commercio** (al dettaglio e all'ingrosso) includeva nel 2001 il 24,43% delle unità locali, mentre nel macrosettore degli **altri servizi** (che comprende i settori degli alberghi, dei pubblici esercizi, trasporto e comunicazioni, servizi finanziari ed assicurativi, servizi professionali e servizi svolti per le imprese e le famiglie) le unità locali hanno raggiunto nel 2001 il 38,18% delle unità locali totali. Le unità locali delle **istituzioni** (pubbliche e private: attività delle amministrazioni pubbliche e delle istituzioni non profit) rappresentavano l'11,41% del totale.

Se si effettua il confronto in termini di addetti, emerge tuttavia che è il settore dell'industria ad assorbire la maggiore quota di addetti: infatti, dei 53.726 addetti censiti nel 2001, ben il 44,86% lavora nell'industria, il 13,99% nel commercio, il 21,67% negli altri servizi e il 19,47% nelle istituzioni pubbliche e in quelle private.

Con riferimento al solo settore delle imprese, ovvero trascurando le istituzioni, più del 40% delle unità locali si concentra nel settore "altri servizi", mentre la restante quota si suddivide quasi equamente tra il settore dell'industria (29% rispetto alle unità locali totali delle imprese) e del commercio (28% sul totale). Se si considerano gli addetti, anche in questo caso, è l'industria a raccoglierne il maggior numero; infatti più della metà degli addetti totali delle imprese dell'area è concentrata nel settore dell'industria (56%), mentre

gli altri servizi e il commercio comprendono rispettivamente il 27 ed il 17% degli addetti totali delle imprese.

Tabella 4.2. Ripartizione delle unità locali e degli addetti delle imprese per settore economico.

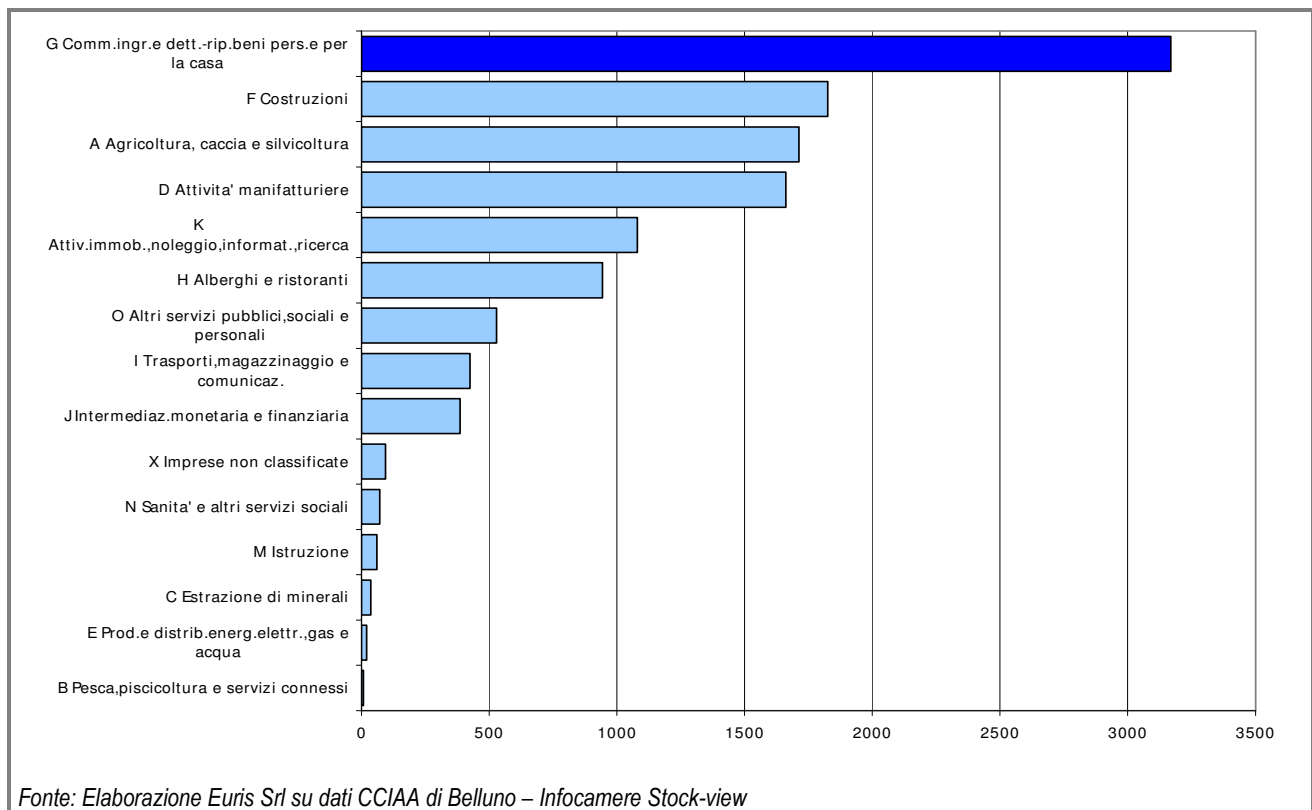


In riferimento al solo comparto dell'industria, se si rapporta il numero degli addetti alla popolazione residente, nella media del GAL l'indicatore è pari a 311 addetti per 1000 abitanti. L'incidenza degli addetti è nettamente superiore nei comuni di Belluno, Feltre, Sedico, Limana, Ponte nelle Alpi e Mel con valori che vanno da 10.759 addetti a 2.050. Le imprese sono caratterizzate da dimensioni medio-piccole, con un numero medio di addetti a livello di GAL di 8,1 unità, leggermente superiore al dato provinciale e regionale, rispettivamente pari a 7,7 e 6,5 addetti per impresa.

Osservando la distribuzione delle attività economiche rispetto ai comuni del territorio, risulta che le unità locali dei tre macrosettori economici (industria, commercio e "altri servizi") sono concentrate nei territori di Belluno, Feltre, Sedico, Ponte nelle Alpi, Mel, Santa Giustina, Limana e Trichiana.

I dati relativi alla struttura produttiva dell'area del GAL di fonte Infocamere, relativi al 2007, confermano che è l'attività del "commercio" (sia all'ingrosso che al dettaglio) ad assorbire il maggior numero di unità locali, seguita dal settore delle costruzioni, dell'agricoltura e dalle attività manifatturiere.

Grafico 4.4. Ripartizione delle unità locali per settore economico – Anno 2007

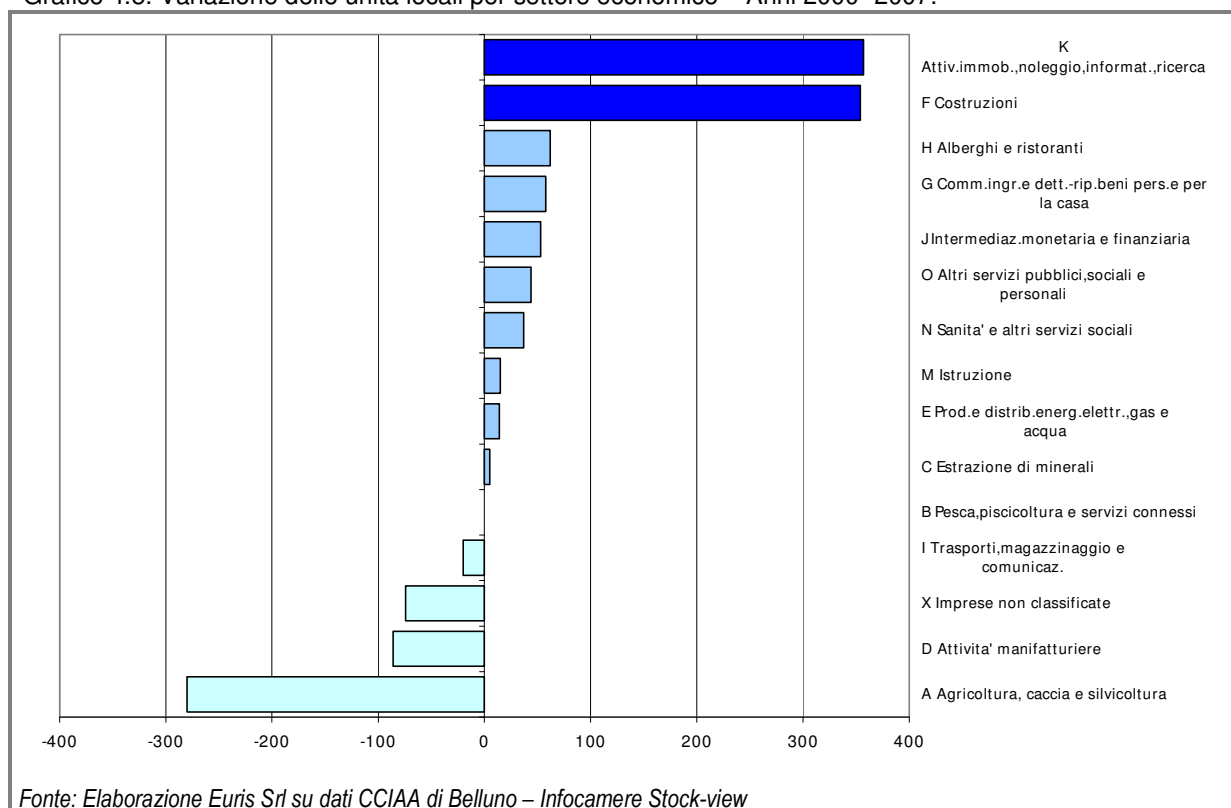


Tra il 2000 e il 2007, la base produttiva dell'area del GAL Prealpi e Dolomiti è, nel complesso, aumentata del 4,8%, pari a 538 unità locali. Il ridimensionamento subito dal settore dell'agricoltura (-280 unità locali) e delle attività manifatturiere (-86 unità locali) è stato compensato dalla forte crescita della base produttiva nei settori delle attività immobiliari e dei servizi alle imprese (+357 unità locali) e dell'edilizia (+354).

I comuni che hanno registrato gli aumenti più consistenti della base produttiva sono stati Feltre (+158), Belluno (+136) e Sedico (+56).

Nel manifatturiero le unità locali del settore dell'abbigliamento hanno subito una riduzione di più del 50% passando da 109 unità locali nel 2000 a 56 nel 2007.

Grafico 4.5. Variazione delle unità locali per settore economico – Anni 2000- 2007.



L'area del GAL è interessata dalla presenza di comuni ricadenti nell'ambito di tre **distretti** individuati ai sensi della LR 4 aprile 2003 n. 8<sup>2</sup>: il Distretto produttivo dell'Occhiale, il Distretto delle energie rinnovabili ed il Distretto turistico delle Dolomiti Bellunesi.

Il Distretto Veneto dell'Occhialeria, che con 930 aziende e 11.200 addetti raggiunge un fatturato di 1.420 milioni di euro, copre tutta la provincia di Belluno con aree di forza, oltre che nel Cadore - zona a maggiore densità imprenditoriale – nell'Agordino, nel Longaronese, anche in Alpagò, nel Feltrino e in Valbelluna. Negli ultimi decenni la crescita del settore è andata progressivamente rallentando fino ad una vera e propria regressione iniziata dopo il 2000. Osservando i dati relativi alle unità locali di impresa attive nell'area al 30 giugno 2006 e 2007 si nota che la diminuzione di unità locali e sedi di impresa interessa tutti i comparti del settore (astucci, galvanica); con un'unica eccezione rappresentata dall'aumento del 2,2% delle unità locali che producono lenti, armature e minuterie per occhiali.

<sup>2</sup> "Disciplina delle aggregazioni di filiera, dei distretti produttivi ed interventi di sviluppo industriale e produttivo locale" così come modificata con L.R. 16 marzo 2006 n. 5.

Secondo i recenti dati della CCIAA di Belluno, nei primi mesi del 2007, è proseguito il calo delle imprese dell'occhialeria, mentre si segnala l'aumento di piccole realtà artigiane, che rappresentano un importante elemento di rottura con il passato ed indicano che esistono ancora spazi sul mercato per questo tipo di attività.

Tabella 4.3. Imprese dell'occhialeria: unità locali d'impresa attive al 30 giugno 2006 e 2007 per comunità montana.

COMUNITÀ MONTANA	Astucci per occhiali		Galvanica		Occhialeria s.s. <sup>3</sup>		TOTALE	
	Unità locali	Sedi di impresa	Unità locali	Sedi di impresa	Unità locali	Sedi di impresa	Unità locali	Sedi di impresa
<b>30 giugno 2006</b>								
Bellunese Belluno – Ponte nelle Alpi	4	2	1	0	21	17	26	19
Alpago	7	5	1	1	8	8	16	14
Feltrina	0	0	7	7	68	54	75	61
Val Belluna	8	6	2	2	39	27	49	35
<b>Area GAL</b>	<b>19</b>	<b>13</b>	<b>11</b>	<b>10</b>	<b>136</b>	<b>106</b>	<b>166</b>	<b>129</b>
<b>30 giugno 2007</b>								
Bellunese Belluno – Ponte nelle Alpi	2	1	1	0	23	19	26	20
Alpago	8	5	1	1	7	7	16	13
Feltrina	0	0	6	6	72	57	78	63
Val Belluna	5	4	2	2	37	22	44	28
<b>Area GAL</b>	<b>15</b>	<b>10</b>	<b>10</b>	<b>9</b>	<b>139</b>	<b>105</b>	<b>164</b>	<b>124</b>
<b>variazioni %</b>								
Bellunese Belluno – Ponte nelle Alpi	-50,0	-50,0	0,0	-	9,5	11,8	0,0	5,3
Alpago	14,3	0,0	0,0	0,0	-12,5	-12,5	0,0	-7,1
Feltrina	-	-	-14,3	-14,3	5,9	5,6	4,0	3,3
Val Belluna	-37,5	-33,3	0,0	0,0	-5,1	-18,5	-10,2	-20,0
<b>Area GAL</b>	<b>-21,1</b>	<b>-23,1</b>	<b>-9,1</b>	<b>-10,0</b>	<b>2,2</b>	<b>-0,9</b>	<b>-1,2</b>	<b>-3,9</b>

Il Distretto delle energie rinnovabili, raccoglie un centinaio di imprese che operano nell'ambito dell'energia idroelettrica, delle biomasse, dell'eolico e fotovoltaico, per un totale di oltre 4.000 addetti. Il Distretto turistico delle Dolomiti Bellunesi raggruppa più di 1.300 aziende dislocate in tutta la provincia di Belluno con un totale di oltre 1.000 addetti.

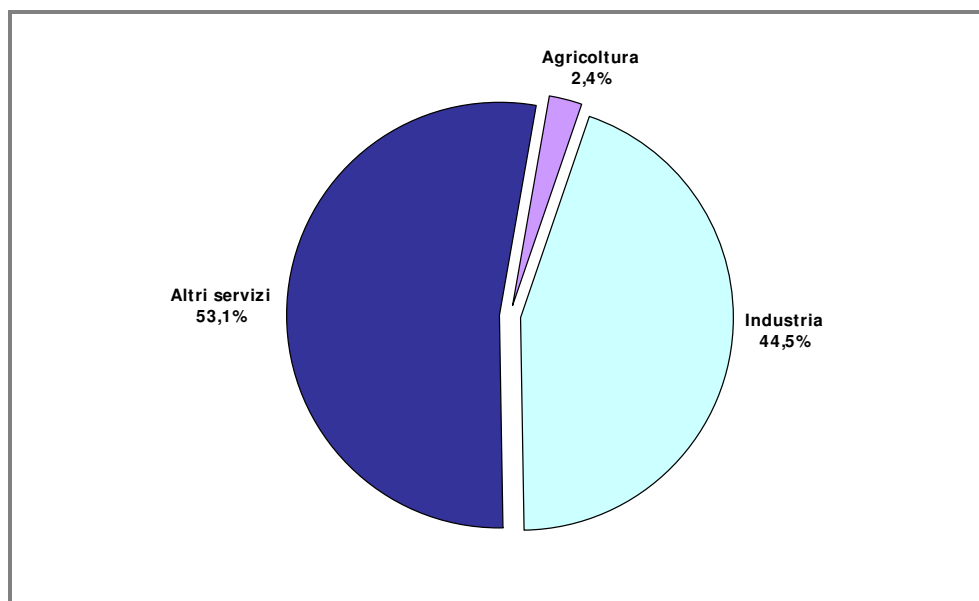
Per quanto riguarda l'**occupazione** (Tavole n. 12, 13, 14 e 15 dell'Allegato 3.3 al PSL), nell'area del GAL Prealpi e Dolomiti sono presenti 60.132 occupati<sup>4</sup> totali, che

<sup>3</sup> Si intende la "Fabbricazione di strumenti ottici ed attrezzature fotografiche" codice ATECO 33.40, che si riferisce alla fabbricazione di lenti, armature e minuterie per occhiali.

<sup>4</sup> L'ISTAT definisce **occupati**: le persone di 15 anni e più che, nella settimana dal 14 al 20 ottobre 2001, hanno svolto un'occupazione in proprio o alle dipendenze da cui traggono un profitto o una retribuzione (si deve considerare qualsiasi tipo di reddito: salario, stipendio, onorario, profitto, rimborso spese, eventuali pagamenti in natura, vitto e alloggio). Comprendono, inoltre, quanti collaborano con un familiare che svolge attività lavorativa in conto proprio senza avere un regolare contratto di lavoro o una retribuzione (coadiuvante familiare). Qualunque forma di lavoro atipico, con o senza contratto, costituisce un requisito sufficiente per essere incluso tra gli occupati, purché le ore di lavoro prestate abbiano un corrispettivo monetario o in natura. L'aggregato degli occupati è composto dalle persone che si sono dichiarate occupate e da coloro i quali pur essendosi dichiarati in un'altra condizione (disoccupato, in cerca di prima

rappresentano il 66% degli occupati della provincia di Belluno e il 3% di quelli della regione. La classe di età con la maggior numerosità è rappresentata dagli individui tra i 30 e i 54 anni, che rappresentano il 70% degli occupati totali. La distribuzione degli occupati rispetto al settore economico, evidenzia che è il settore degli “altri servizi” a raccogliere la maggior percentuale di occupati (53,1%), immediatamente seguito dal settore dell’industria che raccoglie il 44,5% del totale degli occupati. Sono occupati nel settore agricolo soltanto il 2,4% degli occupati totali dell’area.

Grafico 4.6. Occupati per attività economica nell’area del GAL nel 2001.



Fonte: Censimento Generale della Popolazione e delle Abitazioni del 2001.

In riferimento alla posizione ricoperta nella professione, il 78,4% del totale degli occupati lavora come dipendente o in altra posizione subordinata, il 12,4% lavora in proprio gestendo un’azienda agricola, una piccola azienda industriale o commerciale, una bottega artigiana, un negozio o un esercizio pubblico, partecipandovi col proprio lavoro manuale e, infine, il 6,6% degli occupati dell’area esercita per conto proprio una professione o arte liberale (notaio, avvocato, medico dentista, ingegnere edile, ecc.).

---

occupazione, studente, casalinga, ecc.) nella settimana di riferimento hanno effettuato una o più ore di lavoro retribuito o come coadiuvanti familiari. Non devono considerarsi occupati: chi frequenta un corso universitario per il conseguimento del dottorato di ricerca, i medici che frequentano la scuola di specializzazione, i titolari di borse di studio e le persone che svolgono attività di volontariato sociale non retribuito, chi sta assolvendo gli obblighi di leva o sta svolgendo il servizio civile indipendentemente dal fatto che la persona possiede un’occupazione con diritto alla conservazione del posto.



Il **tasso di disoccupazione**<sup>5</sup> dell'area del GAL è pari al 3,03% inferiore, dunque, sia al valore provinciale (3,66%), che quello regionale (4,11%).

Tale valore indica che l'area gode di una buona condizione occupazionale, in quanto livelli di disoccupazione pari al 3-4% sono quasi sempre presenti nel mercato del lavoro anche quando le condizioni economiche risultano particolarmente favorevoli. Il valore dello stesso indice riferito ai singoli comuni non evidenzia tassi di disoccupazione elevati: l'unico a presentare un valore superiore al 5% è il comune di Arsiè. I valori dell'indice di disoccupazione distinti per sesso evidenziano, sia per i maschi che per le femmine, valori inferiori a quelli provinciali e regionali, anche se vi sono alcuni comuni (Arsiè, Fonzaso, Lamon, Seren del Grappa e Sovramonte) in cui il tasso di disoccupazione femminile varia tra il 6% e il 7%.

Per quanto riguarda la **disoccupazione giovanile**<sup>6</sup>, in molti comuni risulta inferiore ai valori provinciali (10,19%) e regionali (11,02%), in altri è molto simile e nei comuni di Arsiè, Puos d'Alpago, Lamon e Sovramonte il tasso risulta più elevato rispetto ai valori di riferimento sovracomunali.

Il valore del **tasso di occupazione**, che indica la percentuale di persone che ha un'occupazione lavorativa, calcolato come rapporto tra gli occupati dai 15 anni in su e la popolazione della stessa fascia d'età, è pari al 49,41%. Esso risulta leggermente superiore rispetto a quello della provincia di Belluno (49,28%) e di poco inferiore rispetto a quello regionale (50,36%).

Infine, il **tasso di attività**, che misura la popolazione attiva (forza lavoro, ossia occupati e persone in cerca di occupazione) rapportata al totale della popolazione in età lavorativa, nell'area del GAL è pari al 50,95% e risulta leggermente inferiore sia a quello provinciale (51,15%), sia a quello regionale (52,51%).

Tabella 4.4. Disoccupati per area (medie annue 2005, 2006e 2007 e var. %).

	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2007	Differenza (2006-2005)	Differenza (2007-2006)	Variazione % (2007-2006)
Belluno - Ponte nelle Alpi	739	557	425	-182	-132	-23,7
Alpago	208	156	95	-52	-61	-39,1
Feltrina	1.458	1.414	1.176	-44	-238	-16,8
Val Belluna	478	401	303	-77	-98	-24,4
<b>Area GAL</b>	<b>2.883</b>	<b>2.528</b>	<b>1.999</b>	<b>355</b>	<b>529</b>	<b>-20,93</b>
Totale Provincia	5.029	4.452	3.687	-577	-765	-17,2

Fonte: Centri per l'Impiego della Provincia di Belluno

Dalle recenti analisi condotte dai Centri per l'Impiego (CPI) della provincia di Belluno, emerge la buona condizione del mercato

<sup>5</sup> Il tasso di disoccupazione è calcolato come rapporto tra la popolazione con 15 anni o più in cerca di occupazione e la forza lavoro della stessa fascia d'età.

<sup>6</sup> Il tasso di disoccupazione giovanile si riferisce soltanto alla classe d'età 15-24 anni.

del lavoro provinciale (che risulta avere i più bassi livelli di disoccupazione a livello nazionale) e dell'area GAL: le comunità montane Belluno – Ponte nelle Alpi, Val Belluna e Alpago dimostrano, nel primo semestre del 2007, l'ottimo andamento dell'occupazione locale che vede - a partire dal mese di gennaio 2006 - la progressiva diminuzione del numero di disoccupati nell'area. In questo stesso periodo, il riassorbimento della manodopera espulsa dalla crisi del tessile nel feltrino è avvenuto attingendo prima tra la classe più giovane (15-29 anni) e successivamente, a parità di figura professionale richiesta, da quella dei 30-39enni e, al suo esaurirsi, verso le successive. In termini percentuali, hanno maggiormente beneficiato della ripresa economica le donne. Inoltre, tra il 2006 e il 2007 la diminuzione media dei disoccupati è stata pari a 529 unità; in particolare, sono importanti i recuperi dell'Alpago (che registra la variazione percentuale di maggiore entità, pari a -39,1%) ed il Feltrino, per il più grande valore assoluto, pari a 238 unità. Quest'ultimo, in particolare, inverte la tendenza riscontrata nell'area, che a tutto il 2006 scontava ancora numerosi problemi, legati soprattutto alla crisi del tessile. Sebbene la situazione occupazionale risulti complessivamente positiva, in taluni casi, la stessa porta al problema opposto del reperimento di alcune figure professionali, per le quali le aziende si rivolgono fuori provincia o ricorrono ad immigrati, secondo una tendenza che sarà sempre più diffusa nel futuro.

In merito alla **ricettività turistica** dell'area (Tavola n. 16 dell'Allegato 3.3 al PSL), nel 2006 sono state registrate dalla provincia di Belluno 2.176 strutture ricettive, il 96% (2.100 unità) delle quali rappresentate da esercizi extralberghieri. Il totale dei posti letto disponibili è pari a 15.107, dei quali il 13,7% si trova nelle strutture alberghiere (2.072 unità) e il rimanente 86,3% (13.035 unità) in quelle extralberghiere. L'area del GAL ha registrato un totale di 1.217.428 presenze e 824.188 arrivi. Il comune con il maggior numero di strutture ricettive è Tambre, seguito dai comuni di Pieve d'Alpago, Farra d'Alpago, Lamon e Chies d'Alpago. Ad avere il maggior numero di posti letto sono gli stessi comuni con l'aggiunta di Belluno, dove le strutture presenti sono più grandi e possono ospitare un più elevato numero di turisti. Il maggior numero di clienti ospitati in rapporto alla capacità ricettiva si registra nei comuni di Ponte nelle Alpi, Limana, Feltre e Fonzaso. Tuttavia vi sono comuni (Chies d'Alpago, Belluno, Pieve d'Alpago, Sospirolo e Tambre) che, pur ricevendo meno ospiti rispetto ai posti letto disponibili, hanno una permanenza media più elevata (tra 13 e 15 notti).

Secondo i dati registrati dall'ultimo Censimento Generale dell'Agricoltura condotto dall'ISTAT nell'anno 2000, le **aziende agricole** presenti nell'area GAL ammontano a 6.598

ed occupano una superficie agricola totale (SAT) pari a 65.287,24 ettari (equivalente al 48,57% del territorio del GAL), di cui 33.366,81 ettari rappresentano la superficie agricola utilizzata (SAU), pari al 24,82% del territorio del GAL (Tavole n. 17 e n. 18 dell'Allegato 3.3 al PSL). Dal confronto tra i dati del Censimento ISTAT dell'Agricoltura dell'anno 2000 e quelli relativi all'anno 1990, si evince una diminuzione della SAU pari al 3,3% ed una più consistente riduzione della SAT, pari al 27,5%. Nel periodo intercensuario le aziende agricole presenti nel territorio sono diminuite di più di un terzo (-36,3%), mentre la superficie media aziendale – calcolata come rapporto tra la SAT ed il numero di aziende - è leggermente aumentata passando da 8,7 a quasi 10 ettari. Recenti analisi statistiche effettuate nel comparto agricolo da parte della Provincia, CCIAA e CAA (anno 2006), confermano il trend generale tendente ad una diminuzione delle aziende e delle SAU. Malgrado ciò, si evidenzia una notevole differenza tra i dati ISTAT (2000) e quelli provinciali (2006) in merito a numero di aziende ed alla superficie agricola utilizzata totale. I dati Provinciali, pur nella consapevolezza delle diverse metodologie di rilievo utilizzate nei due censimenti, evidenziano come il numero delle aziende aventi un ruolo attivo - seppur anche modesto - in campo economico-produttivo, sia decisamente inferiore a quanto desunto dall'ISTAT, in particolare per le aziende con superfici inferiori a cinque ettari; queste ultime, seppur marginali dal punto di vista produttivo, rappresentano una risorsa fondamentale per il mantenimento delle aree a prato del territorio. Nelle aziende agricole dell'area quasi l'87% della SAU è destinata a prati permanenti e pascoli e poco più del 12% ai seminativi, tra questi prevalgono i cereali e le coltivazioni foreggere avvicendate la cui superficie equivale rispettivamente al 71,7% e a quasi il 25% del totale della superficie investita a seminativi (Tavole n. 20 e n. 21 dell'Allegato 3.3 al PSL). In termini dimensionali, la struttura agricola dell'area GAL è caratterizzata dalla diffusa presenza di microaziende: quasi la metà delle aziende agricole (44,77%) presenta dimensioni estremamente ridotte, inferiori all'ettaro di superficie agricola utilizzata; le aziende medio-piccole, ovvero fino a 2 ettari di SAU e quelle con una superficie agricola utilizzata compresa tra 2 e 5 ettari rappresentano rispettivamente il 21,2% e il 19,33% delle aziende presenti nell'area. Il settore agricolo dell'area del GAL impiega l'86,4% della manodopera totale impiegata in questo settore a livello provinciale, ovvero 18.314 individui, dei quali il 60% è rappresentato da familiari e parenti del conduttore ed 35% circa dal conduttore stesso (Tavola n. 23, 24, 25 e 26 dell'Allegato 3.3 al PSL). A seguito del ridimensionamento del settore avvenuto negli ultimi decenni, anche l'occupazione agricola nell'area è conseguentemente diminuita nel tempo anche a causa dell'attrazione

esercitata dai positivi andamenti economici degli altri settori. Il fenomeno ha coinvolto soprattutto le fasce più giovani della popolazione, portando ad un innalzamento del tasso di invecchiamento delle forze lavoro agricole.

Per quanto riguarda il **comparto zootecnico**, sulla base dei risultati del Censimento Generale dell'Agricoltura condotto dall'ISTAT nell'anno 2000 (Tavola n. 22 dell'Allegato 3.3 al PSL), le aziende agricole che praticano l'allevamento nell'area del GAL sono complessivamente pari a 4.082, ovvero l'89% circa delle aziende presenti in provincia e quasi il 5% di quelle presenti nell'intera regione. Le imprese dedite all'allevamento di bovini risultano 843, con una concentrazione nei comuni di Belluno, Feltre, Mel, Trichiana, Cesiomaggiore, mentre le aziende dedite all'allevamento dei suini che sono 379, sono prevalentemente localizzate nei comuni di Belluno, Feltre e Mel. Da segnalare, inoltre, la presenza di allevamenti di ovini e caprini che interessano rispettivamente 284 e 159 aziende agricole.

Negli ultimi decenni, soprattutto nell'area della Valbelluna, l'andamento della struttura aziendale del comparto zootecnico ha assunto dimensioni sempre più significative seppur con una diminuzione consistente delle aziende vitali. Nel settore dell'allevamento suino ed ovicaprino si assiste negli ultimi anni ad un crescente interesse per il recupero di questo tipo di allevamenti. Significativo l'esempio rappresentato dall'azione di promozione dell'agnello finalizzata al recupero delle razze ovine "Alpagota" e "Lamon" che hanno ottenuto interessanti successi economici.

In merito all'estensione delle **superfici forestali** (indicatore di contesto n. 5) le fonti informative (ISTAT, Inventario Forestale Nazionale Italiano, nuova Carta Forestale Regionale – CFR e CORINE Land Cover), forniscono dati molto diversi. Tuttavia, tutti i dati confermano l'avanzamento progressivo del bosco in conseguenza dell'abbandono delle aree montane e dei terreni marginali. In base ai dati del Censimento ISTAT dell'agricoltura dell'anno 2000, i boschi dell'area GAL coprono una superficie di 28.212,91 ettari, pari a poco più del 43% della superficie agricola complessiva dell'area e rispettivamente pari al 14,25% e al 2,34% della superficie agricola totale provinciale e regionale (Tavola n. 20 dell'Allegato 3.3 al PSL). La maggior parte dei boschi è di proprietà pubblica e quelli di proprietà privata sono particolarmente frammentati; al fine di garantire una opportuna gestione economicamente e ambientalmente sostenibile delle foreste implementando opportuni sistemi di filiera è importante ricordare la presenza, nell'ambito delle associazioni e consorzi, del gruppo CO.GE.FOR. (dotato di certificazione PEFC su

provenienza e qualità del prodotto) e le Associazioni Forestali Monte Grappa, Feltrina e Bellunese.

Tabella 4.5. Matrice di sintesi del contesto socio-economico.

<b>DEMOGRAFIA</b>	
<b>Punti di forza</b>	<b>Punti di debolezza</b>
<p>Complessiva dinamica demografica positiva, importante potenziale rappresentato dalla componente femminile dell'area, attualmente sottoutilizzata</p>	<p>Generale tendenza allo spopolamento nelle aree più marginali                      Progressivo invecchiamento della popolazione che, se pur leggermente inferiore a quello provinciale, rimane notevolmente al di sopra dei livelli regionali                      Saldo naturale negativo                      Popolazione in uscita dal mondo del lavoro superiore a quella in entrata: in assenza di immigrazioni dall'esterno, la popolazione attualmente residente non è in grado di assicurare il ricambio lavorativo</p>
<b>Opportunità</b>	<b>Minacce</b>
<p>La promozione delle pari opportunità uomo-donna può concorrere a valorizzare il ruolo delle donne per lo sviluppo dell'area                      Andamento demografico positivo per i flussi migratori</p>	<p>Rischio di un nuovo calo demografico nel caso di mancato intervento                      L'assenza di politiche mirate per superare la crisi delle aree montane può aggravare la tendenza al calo demografico e all'invecchiamento della popolazione, innescando un circolo vizioso di progressivo degrado delle risorse umane e ambientali e della qualità della vita</p>
<b>Fabbisogni</b>	
<p>Ridurre l'isolamento dei territori più marginali                      Migliorare la qualità della vita, aumentando i servizi alla popolazione                      Mantenere vitale il tessuto economico-sociale</p>	
<b>ECONOMIA</b>	
<b>Punti di forza</b>	<b>Punti di debolezza</b>
<p>Diffusa capacità imprenditoriale e presenza di alcuni distretti produttivi                      Tessuto produttivo in crescita, in particolare nei settori dei servizi alle imprese e alle persone e delle costruzioni                      Tessuto produttivo caratterizzato dalla presenza di una fitta rete di piccole e dinamiche imprese                      Presenza di aree attrezzate per l'ubicazione delle imprese</p>	<p>Sviluppo insufficiente dei servizi alle imprese                      Difficoltà di accesso da parte delle PMI a processi di innovazione                      Sviluppo ancora limitato, anche se in progressiva crescita, dei servizi alle imprese</p>
<b>Opportunità</b>	<b>Minacce</b>
<p>Crescente domanda di servizi alle imprese e alle persone                      Possibile integrazione tra artigianato, PMI, turismo e agricoltura</p>	<p>Aumento di attrattività (in termini di investimenti diretti) di altre aree                      Concorrenza internazionale più aggressiva a fronte dell'internazionalizzazione dei mercati e dell'estensione dei Paesi UE</p>
<b>Fabbisogni</b>	

Rafforzare la capacità degli operatori a realizzare attività innovative  
Sviluppare i servizi alle imprese  
Sostenere la competitività dei settori economici locali che hanno subito fenomeni di crisi (tessile e occhialeria)  
Sostegno alle imprese affinché attuino processi di crescita e innovazione tecnologico-organizzativa e una crescente integrazione intersettoriale  
Ammodernamento delle strutture

<b>OCCUPAZIONE</b>	
<b>Punti di forza</b>	<b>Punti di debolezza</b>
Tasso di disoccupazione al di sotto della media regionale e provinciale Possibile integrazione tra artigianato, PMI, turismo e agricoltura Crescente domanda di innovazione	Tassi di disoccupazione femminile ancora elevati rispetto a quelli maschili Concentrazione del lavoro femminile nei settori a basso valore aggiunto
<b>Opportunità</b>	<b>Minacce</b>
Flessibilità e mobilità del lavoro Maggiore partecipazione femminile al lavoro	Aspettative delle persone in cerca di lavoro
<b>Fabbisogni</b>	
Mantenere vitale il tessuto economico-sociale Miglioramento e qualificazione degli interventi di formazione professionale	
<b>SETTORE PRIMARIO</b>	
<b>Punti di forza</b>	<b>Punti di debolezza</b>
Presenza di risorse naturali (tutela ambientale e del paesaggio) di pregio Ambiente con vocazione per le produzioni di qualità	Svantaggi strutturali per le imprese del comparto agricolo forestale Difficoltà di salvaguardare l'ambiente rurale e il paesaggio Ridotta redditività delle aziende agro-forestali di montagna Elevati costi di produzione anche a causa della morfologia esistente
<b>Opportunità</b>	<b>Minacce</b>
Interesse crescente da parte del mercato nazionale ed estero per le produzioni agro – alimentari tipiche e locali	Diminuzione delle politiche di sostegno alle aziende montane
<b>Fabbisogni</b>	
Favorire l'ammodernamento delle strutture aziendali Rafforzare la capacità degli operatori a realizzare attività innovative Miglioramento e qualificazione interventi di formazione professionale Sostenere una rete di consulenza finalizzata al recepimento delle nuove normative ambientali e di benessere degli animali Caratterizzazione del territorio rurale e consolidamento delle potenzialità locali in termini di identificazione territorio-prodotto Favorire l'organizzazione di filiera e l'approccio integrato Valorizzare e migliorare il livello qualitativo delle produzioni	

#### 4.2.2. *Economia rurale e qualità della vita*

Rispetto alla porzione settentrionale della provincia di Belluno, l'economia rurale dell'area del GAL Prealpi e Dolomiti e, in particolare, dell'area della Valbelluna - compreso il Feltrino -, si caratterizza per la più marcata attitudine agricola. In questo territorio il settore zootecnico riveste, rispetto alle altre categorie produttive, un'evidente importanza che tuttavia non sempre trova conferma in altrettanto interessanti valori economici. Dal punto di vista economico, la filiera più importante è quella del latte bovino, fondata su attività che negli anni si sono consolidate a seguito della cooperazione nel campo della trasformazione e commercializzazione del prodotto. L'area è fra le più importanti a livello regionale per la produzione di formaggio, complessivamente sul territorio sono presenti 9 latterie che funzionano come centri di trasformazione casearia (alcuni di questi hanno

mantenuto tecniche di produzione tradizionali, legate ad aree che in passato avevano importanti esperienze nel settore caseario). Di fondamentale importanza, per la valorizzazione del latte, sono inoltre da segnalare le unità malghive di proprietà pubblica pari a 35 unità regolarmente monticate.

Tabella 4.6. Latterie presenti nel territorio del GAL e quantità di latte ricevute.

DENOMINAZIONE	LOCALIZZAZIONE	QUANTITÀ DI LATTE (quintali)
Latteria Sedico	Sedico	5.410,14
Latteria Camolino	Sospirolo	12.742,27
Latteria di Lentiai	Lentiai	8.814,00
Latteria S. Antonio di Tortal	Trichiana	1.444,89
Latteria Arson	Feltre	860,00
Latteria Frontin	Trichiana	5.441,99
Latteria Tisoi	Belluno	5.700,00
Latteria Caseario Cansiglio	Tambre	16.000,00
Latteria Valmorel Limana	Limana	1.915,00
	<b>Totale</b>	<b>58.328,29</b>

Di fondamentale importanza , inoltre, la presenza sul territorio della Lattebusche, azienda di trasformazione e di commercializzazione di prodotti lattiero caseari, collegata alla attività di allevamento di bovini da latte. L'Azienda annovera nel territorio del GAL 222 soci e lavora 328.000 hl/anno di latte.

Relativamente alle **produzioni agroalimentari tradizionali**, questo territorio offre un ricco paniere di prodotti<sup>7</sup> che comprende numerosi formaggi e ricotte, alcune tipologie di carne e/o insaccati - valorizzati anche grazie all'attività di cooperative di produzione e vendita locali e spacci aziendali -, vegetali – cereali e prodotti ortofrutticoli -, due liquori e dei prodotti da forno. Nella categoria dei formaggi è da segnalare, tra gli altri, il “Piave”, in quanto attualmente sta affrontando la fase per ottenere il marchio di Denominazione di Origine Protetta (**DOP**) ai sensi del Regolamento CE n. 510/2006. Altri prodotti di elevata qualità a marchio comunitario, sono il Fagiolo di Lamon **I.G.P.** e i Vigneti delle Dolomiti **I.G.T.** Nel settore delle carni, è particolarmente apprezzata per la qualità della carne, la razza di pecora “alpagota” e “Lamon” con la tipica “*CARNE DE FEA AFUMEGADA*” (carne di pecora affumicata) sulla cui tipicità influiscono, oltre alla razza stessa, anche l'alimentazione costituita prevalentemente dal pascolo o da foraggi secchi provenienti da prati stabili montani di varia composizione floristica; significativa è anche la produzione di mieli di

<sup>7</sup> L'elenco dei prodotti tradizionali del Veneto è stato pubblicato sul Supplemento ordinario alla “Gazzetta Ufficiale” n. 147 del 27 giugno 2007 con Decreto del 19 giugno 2007 nell'ambito della “Settima revisione dell'Elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali”.



qualità anch'essi ricompresi nell'elenco dei prodotti tradizionali del Veneto e conosciuti come "Miele del Grappa" e "Miele delle dolomiti Bellunesi" valorizzati e promossi da locali Associazioni quali la Soc. Coop. Apidolomiti-Servizi. Nell'ambito dei prodotti agroalimentari tradizionali di origine vegetale, si citano la mela prussiana, il morone feltrino, la noce di Feltre, il fagiolo giolet, la farina per polenta di mais, la fragola delle Dolomiti Bellunesi, le mame d'Alpago, la patata di Cesiomaggiore, la zucca santa Bellunese, i cereali minori e i piccoli frutti la cui valorizzazione e promozione è assicurata dai Consorzi di Tutela fondati per la salvaguardia di queste produzioni. Tra i consorzi di tutela si ricordano: Il Consorzio di Tutela del "Pom Prussian", "Morone e Castagno del Feltrino", "Fagiolo di Lamon IGP", "Noce di Feltre", "Mais Sponcio". Tali consorzi, oltre a tutelare il prodotto stesso e a migliorare le condizioni agronomico-colturali del patrimonio varietale esistente, promuovono la valorizzazione del territorio in chiave turistico – ambientale.

L'intensa attività catalizzatrice di questi consorzi si esprime attraverso un consorzio di secondo grado, il Consorzio Co.Fe.Va., che riunisce i Presidenti e i rappresentanti di molti dei consorzi di tutela esistenti sul territorio riuscendo in questo modo a pianificare su scala vasta interventi e scelte di interesse comune. La somministrazione e la vendita dei prodotti tipici e locali dell'area avviene anche attraverso le attività ed i servizi offerti dalle imprese agrituristiche. Nei 26 comuni del GAL si localizzano il 57,8% degli agriturismi presenti nella provincia di Belluno, sono infatti 63 gli operatori agrituristici iscritti all'Elenco provinciale (aggiornato al mese di aprile 2008). La maggior concentrazione di agriturismi si registra nei comuni di Belluno (11) e Tambre d'Alpago (7), seguiti da Feltre (6), Mel (5), Sospirolo e Seren del Grappa con 3 esercizi (Tavole n. 28 e n. 29 dell'Allegato 3.3 al PSL). Più del 64% di questi agriturismi offre un servizio di ristorazione sia a pranzo che a cena, per un numero di coperti a pasto complessivamente pari a 1987. La maggior parte di questi stessi esercizi offre anche ospitalità mettendo a disposizione dei clienti sia camere da letto che appartamenti. Generalmente, gli esercizi agrituristici che non prestano servizi di ristorazione propongono ai clienti attività ricreative e/o la vendita dei propri prodotti (miele, frutta, latticini, ecc.).

Tabella 4.7. Fattorie didattiche presenti nel territorio del GAL Prealpi e Dolomiti. Regione Veneto.

DENOMINAZIONE	COMUNE
<b>Albero degli alberi</b>	Loc. Val di Seren - Seren del Grappa
<b>Sant'Anna - Azienda Agricola Sant'Anna di Catani Stefano</b>	Loc. Castion - Belluno
<b>Virginia Ranch - Azienda Agricola Virginia Ranch</b>	Limana
<b>Bioalpi - Società Agricola di Gosetti Andrea &amp; C. S.S.</b>	Cesiomaggiore
Bortoluzzi Mirko	Puos d'Alpago
<b>Centro caseario e agriturismo - Società Cooperativa a r.l. dell'altipiano Tambre – Spert - Consiglio</b>	Loc. Valmenera - Tambre
<b>"I.P.S.A.A. Della Lucia"</b> Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura e l'Ambiente Della Lucia	Loc. Vellai - Feltre
<b>Pian dei Rori</b>	Cesiomaggiore
<b>Sebastiano il Germano e il sacco</b>	Mel

Sempre in materia di multifunzionalità e diversificazione dell'attività agricola, nell'area operano 9 delle dodici **fattorie didattiche** iscritte, per la provincia di Belluno, nell'elenco regionale (istituito con DGR n. 70 del 24/01/2003 ed aggiornato al 31 dicembre 2007 con il Decreto n. 8 del 29/02/2008). Esse offrono un'ampia gamma di opportunità per la conoscenza dell'ambiente rurale, degli animali e dei

prodotti che si concretizzano nella possibilità di intraprendere specifici percorsi didattici alla scoperta del territorio e della vita della montagna, nonché dell'attività di malga; laboratori per la preparazione di prodotti alimentari e non ed attività ricreative varie.

In materia di **turismo rurale**, anche sulla base delle analisi condotte dal Programma di Sviluppo dei Sistemi Turistici Locali 2006-2008<sup>8</sup>, emerge che il Sistema Turistico Locale (STL) Belluno-Feltre Alpago è frequentato da un turismo in cui la motivazione di vacanza montana è forte ma è accompagnata anche da altre motivazioni (lavoro, sport e cultura). Il prodotto offerto dall'area è dunque trasversale e si presenta con notevoli differenziazioni, non solo per quanto riguarda le risorse (diversa altitudine/dislivelli/morfologia), ma anche le infrastrutture, i servizi, le tipologie ricettive, e le caratteristiche della clientela. Sono molto significative, oltre alla componente montana, il turismo ambientale, legato in particolar modo, alla presenza del Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi, alle numerose riserve naturali ed aree di elevato pregio naturalistico ed ambientale (aree SIC e ZPS); il turismo sportivo che assume particolare importanza, nel Feltrino, nell'ambito del Comprensorio del Monte Avena, fruibile sia nel periodo estivo, tramite appositi itinerari naturalistici ed escursionistici, sia in quello invernale, grazie agli impianti per lo sci, la possibilità di effettuare lanci con il parapendio, il trekking equestre, la mountain bike, il surf

sul lago del Corlo in comune di Arsié e nel bellunese nell'ambito del comprensorio del Nevegal con le sue piste da sci e i suoi itinerari escursionistici. Il turismo sportivo è inoltre praticabile anche nell'area dell'Alpago, dove Tambre si sta attrezzando per offrire un turismo legato alla presenza di strutture e di un ambiente naturale che si presta alla pratica degli sport a contatto con la natura, e dove il lago di S.Croce si presta alla pesca sportiva e al surfismo. Fra le possibili mete del turismo sportivo vi è anche la foresta del Cansiglio che propone numerosi itinerari e percorsi naturalistici e speleologici. Un altro dei punti di forza di questo sistema turistico è rappresentato dalla presenza di prodotti, che avendo caratteri differenziati, attirano segmenti anche diversi e che quindi contribuiscono a creare un portafoglio clienti piuttosto vario; a valorizzare la rete di produttori/ristoratori a fini turistici si segnala la costituzione della Associazione Strada dei Formaggi realizzata dalla Regione Veneto con Provincia e Camera di commercio di Belluno. Infine, nel settore del turismo storico - culturale vanno segnalati i musei della Grande Guerra di Alano di Piave, di Caorera di Vas e di Seren del Grappa; il Forte Leone baluardo del primo conflitto mondiale, in località Cima Campo (comune di Arsiè).

Nel descrivere i settori che compongono l'economia dell'area non va dimenticato il ruolo svolto da settori minori, ma comunque importanti per alcune comunità locali: gli esercizi di vicinato che garantiscono alle frazioni più isolate la possibilità di reperire beni alimentari e non senza dover raggiungere i principali centri abitati e lo sfruttamento delle energie rinnovabili che, nel caso delle biomasse di origine agricola e forestale, può rappresentare una fonte alternativa di reddito per gli imprenditori agricoli, nonché generare l'attivazione di servizi di rifornimento energetico derivante da fonte non fossile rivolti alla popolazione.

Nell'anno 2007, nell'area GAL, sono stati registrati 27 **esercizi di vicinato**, dei quali più della metà (17) sono dislocati nella Comunità montana Feltrina (17) (Tavola n. 30 dell'Allegato 3.3 al PSL).

In merito allo sfruttamento delle **energie rinnovabili**, con il supporto del BIM Piave (Consorzio dei Comuni del bacino imbrifero montano del Piave – Belluno), alcuni comuni dell'area hanno realizzato o hanno in programma di realizzare, impianti per la produzione di energia idroelettrica e per la produzione di energia da biomasse; altri hanno provveduto all'installazione di impianti solari termici, eolici o fotovoltaici (Tavola n. 31 dell'Allegato 3.3 al PSL).

Nell'area l'erogazione dei **servizi alla persona** risulta molto differenziata a seconda che si considerino le zone a maggior densità abitativa ed i principali centri delle vallate, nei quali

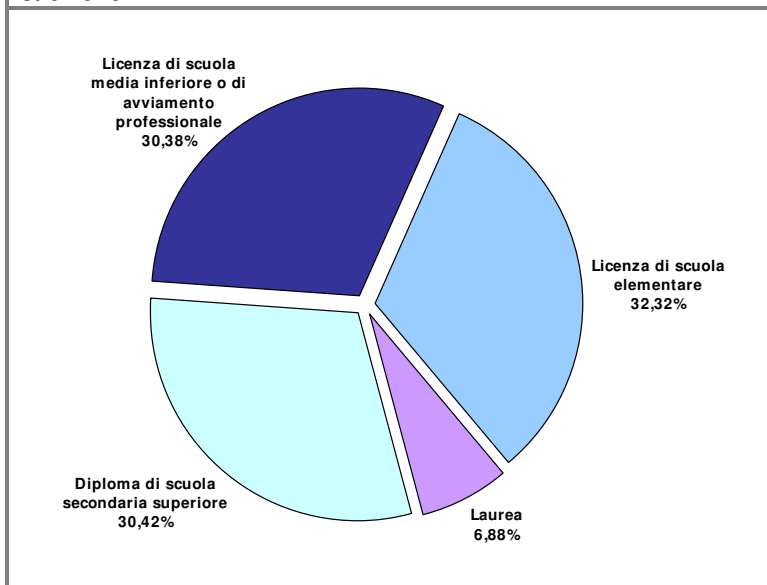
---

<sup>8</sup> Legge regionale 4 novembre 2002, n. 33, articolo 14, lettere a) e b).

risultano complessivamente adeguati alle esigenze, con le aree più periferiche del GAL e con le frazioni più piccole dei comuni nelle quali tali servizi sono pressoché assenti. Complessivamente nell'area del GAL sono presenti tre ospedali localizzati a Belluno, Feltre e Lamon e diverse strutture sanitarie (distretto, poliambulatorii, ambulatori di medici di base e ambulatori privati), prevalentemente concentrate nei comuni di Belluno e Feltre. Tuttavia, anche nei comuni più piccoli dell'area è generalmente presente l'ambulatorio del medico di base. I servizi farmaceutici sono complessivamente 41, prevalentemente distribuiti a Belluno (9 farmacie) e a Feltre (5 farmacie), l'unico comune in cui manca la farmacia risulta essere Vas (Tavola n. 32 dell'Allegato 3.3 al PSL).

Le strutture e i servizi socio-assistenziali (assistenza domiciliare, servizi assistenziali per le tossicodipendenze, comunità terapeutiche, servizi di assistenza psicologica e psichiatrica, servizi di assistenza e centri per i disabili, consultori familiari) sono presenti soltanto nei comuni di Belluno e Feltre. Le strutture che più spesso sono presenti anche nei comuni minori sono le case di riposo (Tavola n. 33 dell'Allegato 3.3 al PSL). Nell'area ci sono infine 19 asili nido, 7 dei quali si trovano a Belluno.

Grafico 4.7. Popolazione residente di 6 anni e più per grado di istruzione.



Fonte: Censimento Generale della Popolazione e delle Abitazioni del 2001.

In merito al **livello di istruzione** dell'area (Tavole n. 34, 35, 36, 37 dell'Allegato 3.3 al PSL), si registra che la popolazione con un titolo di studio è data da 120.532 persone che rappresentano il 91,3% del totale; il valore è molto vicino sia al dato provinciale (92%) sia a quello regionale (91,26%). Di queste il 32,32% possiede la licenza elementare, il 30,42% il diploma di scuola secondaria superiore, il 30,38% la licenza di

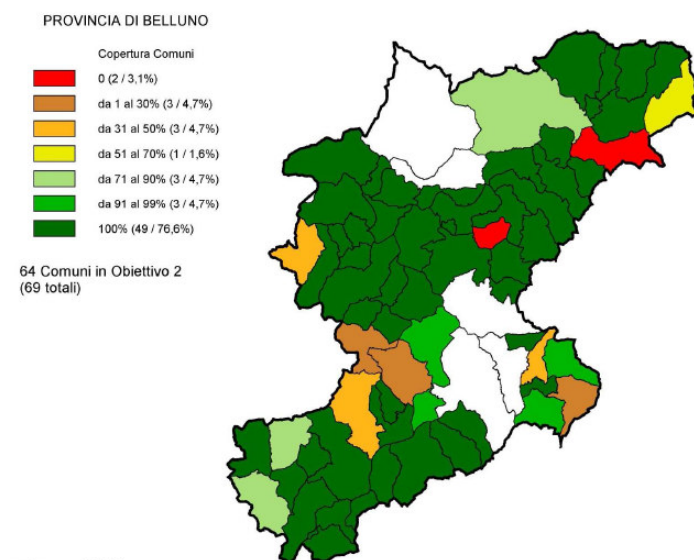
scuola media inferiore e il 6,88% la laurea. Tali valori sono abbastanza vicini a quelli della provincia e della regione; tuttavia l'area del GAL presenta livelli leggermente superiori alla provincia nei titoli elevati (laurea e diploma di scuola superiore), rispetto alla regione si osserva invece un valore più basso per la laurea e per la licenza media inferiore, ma più elevato nel caso della scuola superiore e della licenza elementare.

Il territorio del GAL Prealpi e Dolomiti è caratterizzato da un ricco **patrimonio culturale** e artistico (Tavole n. 39, 40 e 41 dell'Allegato 3.3 al PSL). Particolarmente importanti e numerose sono le ville presenti su tutta l'area, con l'unica eccezione dell'Alpago. Esse costituiscono la meta principale degli itinerari "Ville nel paesaggio prealpino", che uniscono il fascino delle opere architettoniche alla bellezza del paesaggio. Nel territorio sono inoltre presenti numerose chiese e alcuni palazzi, nei quali sono conservati affreschi e altre opere artistiche, e che costituiscono i luoghi più significativi degli itinerari pittorici provinciali ("La Pittura del Cinquecento" e "La Pittura dell'Ottocento Bellunese"). Accanto ad essi, rivestono notevole importanza gli itinerari archeologici, che offrono la possibilità di ammirare i reperti conservati nei musei civici di Belluno e Mel e in alcuni importanti siti archeologici (piazza Duomo a Feltre, la necropoli protostorica a Mel, l'area del Castelliere di Noal a Sedico e la necropoli romana di San Donato di Lamon). Inoltre, il territorio del Gal è attraversato per buona parte dall'antica Via Romana Claudia Augusta (già oggetto di interventi, con vari beneficiari, nell'ambito dell'I.C. Leader II e dei programmi Interreg II e Interreg III). Oltre ai due musei citati in precedenza, sono presenti anche alcuni musei naturalistici, etnografici e storici dislocati nei vari comuni dell'area. Infine, meritano di essere ricordati il museo civico di Feltre e la Galleria d'Arte Moderna "Carlo Rizzarda", che custodisce i dipinti di alcuni importanti artisti italiani del XIX e XX secolo (Giovanni Fattori, Francesco Paolo Michetti, Carlo Carrà, Arturo Tosi) e il museo diocesano di arte sacra, recentemente attivato a Feltre.

Le **biblioteche** presenti nell'area del GAL Prealpi e Dolomiti sono complessivamente 41. I comuni più popolati sono quelli che ospitano il maggior numero di biblioteche, in particolare ne sono presenti 13 a Belluno e 6 a Feltre. Fatta eccezione per Mel e Puos d'Alpago, tutti i restanti comuni hanno una biblioteca (Tavola n. 38 dell'Allegato 3.3 al PSL).

La diffusione della **banda larga** nel territorio del GAL, che negli ultimi

Figura 4. 1. Copertura banda larga nelle aree Obiettivo 2 della Provincia di Belluno.



Fonte: Dati e-Government Veneto

anni è sicuramente aumentata, se pur caratterizzata da un'estensione a macchia di leopardo, non risulta essere molto lontana dalla situazione regionale. È tuttavia necessario ricordare come, molto di frequente a fronte di una larga diffusione delle centraline negli edifici comunali e in alcuni centri abitati (la provincia di Belluno ha il 35% dei Comuni coperti contro il 32% dei Comuni del Veneto con meno del 50% della popolazione raggiungibile), manchino i collegamenti con le aree più periferiche. In riferimento ai dati Telecom di Agosto 2007, sono più della metà (16) i comuni del GAL in area Obiettivo 2 coperti al 100%. Non vanno poi scordate le importanti emergenze architettoniche legate alla cultura rurale immagine della **architettura montana** quali gli edifici rustici, i tabià, le malghe, i muri di recinzione, i muretti a secco e i terrazzamenti nonché la viabilità rurale storica.

Le peculiarità **paesaggistiche** del territorio del GAL sono un altro elemento di pregio del territorio basandosi su di un delicato equilibrio tra compresenza di prato, pascolo, radure e bosco; è tuttavia da ricordare la minaccia rappresentata dall'avanzare del bosco e dalla progressiva banalizzazione paesaggistico ambientale del territorio. Dal punto di vista naturalistico ed ambientale l'area del GAL dispone di notevoli risorse. Per quanto riguarda la presenza di **aree protette**, il territorio è interessato dalla presenza del *Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi* (Allegato n. 3.4 al PSL), istituito con decreto del Ministero dell'Ambiente del 20 aprile 1990 e, successivamente, con DPR del 12 luglio 1993. Il Parco, che ha una superficie di circa 31.500 ettari, si estende sul territorio di 15 comuni della provincia di Belluno, dieci dei quali compresi nell'area del GAL: Sovramonte, Pedavena, Feltre, Cesiomaggiore, San Gregorio nelle Alpi, Santa Giustina, Sospirolo, Sedico, Belluno, Ponte nelle Alpi. Nel complesso, la superficie del Parco compresa nell'area del GAL è di circa 6.500 ettari, che rappresentano il 4% circa della superficie totale del GAL.

Le **aree ad elevato valore naturale** rappresentate dai Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS), complessivamente sono 19 ed interessano una superficie di 54.918 ettari, vale a dire circa il 36% della superficie complessiva del GAL (Allegato n. 3.4 al PSL).

Tabella 4.8. Aree SIC e ZPS presenti nell'area GAL.

<b>CODICE</b>	<b>NOME SIC</b>	<b>ETTARI</b>	<b>TIPOLOGIA</b>
IT3230025	Gruppo del Visentin: M. Faverghera - M. Cor	1.562	SIC
IT3230027	Monte Dolada Versante S.E.	659	SIC
IT3230042	Torbiera di Lipoi	65	SIC
IT3230044	Fontane di Nogare'	212	SIC
IT3230045	Torbiera di Antole	25	SIC
IT3230047	Lago di Santa Croce	788	SIC
IT3230067	Aree palustri di Melere - Monte Gal e boschi di Col d'Ongia	111	SIC
IT3230068	Valpiana - Valmorel (Aree palustri)	126	SIC
IT3230088	Fiume Piave dai Maserot alle grave di Pederobba	3.236	SIC
IT3240003	Monte Cesen	3.697	SIC
IT3230032	Lago di Busche - Vincheto di Cellarda - Fontane	537	ZPS
IT3230087	Versante Sud delle Dolomiti Feltrine	8.097	ZPS
IT3240024	Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle	11.622	ZPS
IT3240034	Garzaia di Pederobba	163	ZPS
IT3230022	Massiccio del Grappa	22.474	SIC & ZPS
IT3230035	Valli del Cison - Vanoi: Monte Coppolo	2.845	SIC & ZPS
IT3230077	Foresta del Cansiglio	5.060	SIC & ZPS
IT3230083	Dolomiti Feltrine e Bellunesi	31.384	SIC & ZPS
IT3230090	Cima Campo - Monte Celado	1.812	SIC & ZPS

Infine, nel territorio sono presenti 8 **riserve naturali** statali e 2 riserve regionali, indicate nella successiva tabella, che complessivamente occupano una superficie di 16.239 ettari.

Tabella 4.9. Riserve naturali statali e regionali presenti nell'area GAL.

DENOMINAZIONE	COMUNI IN AREA GAL	SUP. (Ettari)	CARATTERISTICHE
<b>Riserve Naturali Statali</b>			
Monte Pavione	Sovramonte	491	Presenza di praterie, boscaglia a pino mugo e ontano verde e interessanti insediamenti floristici. L'area è molto frequentata dalla fauna selvatica che vi trova abbondante nutrimento.
Monti del Sole	Sedico e Sospirolo	3.035	Formazioni boschive naturali, ambienti rocciosi e molte specie floreali. L'ambiente selvaggio e di difficile accesso ha permesso la sopravvivenza di molte specie originali. La fauna risulta di particolare pregio.
Piani Eterni - Errera - Val Falcina	Cesiomaggiore, Santa Giustina e Sospirolo	5.463	Formazioni boschive naturali e insediamenti floristici di grande valore naturalistico. Sono presenti numerose specie endemiche di flora preglaciale. La fauna presente è di particolare pregio.
Piazza del Diavolo - Monte Farverghera	Cesiomaggiore e Feltre	606	Numerosi endemismi vegetali e relitti di microfauna preglaciale. Ricca la fauna, tra cui spiccano il camoscio e il capriolo. Dal punto di vista geologico il M.te Faverghera presenta un'accentuata morfologia carsica con grotte, pozzi carsici, doline, campi solcati.
Schiara occidentale	Sedico	3.172	Si tratta di una Riserva Naturale Biogenetica, caratterizzata da formazioni boschive naturali delle Dolomiti bellunesi, da insediamenti floristici originali e da fauna di particolare valore.
Valle Scura	Santa Giustina	223	Formazioni boschive naturali, insediamenti floristici originali e fauna di particolare valore. Tra le specie faunistiche presenti nella Riserva vi sono il camoscio alpino, il capriolo, il daino (introdotto), il tasso, la volpe, il ghio, la martora, lo scoiattolo, la poiana, il fagiano di monte.
Vette Feltrine	Cesiomaggiore, Feltre, Pedavena e Sovramonte	2.763	Formazioni boschive naturali delle Prealpi bellunesi, insediamenti floristici originali, unitamente a praterie steppiche fino ai 1.600 metri di quota, con vegetazione pioniera, rupestre e dei ghiaioni. Per la fauna, tra i mammiferi: il camoscio e il capriolo, tra i volatili: l'aquila reale e il biancone.
Vincheto di Cellarda	Feltre	92	La Riserva occupa un'area pianeggiante, un tempo occupata dall'antico letto del fiume Piave. I terreni hanno la medesima origine alluvionale e si diversificano per la fase evolutiva in cui si trovano. La falda freatica, essendo molto superficiale, provoca nei punti di affioramento piccoli specchi d'acqua perenni. Presente una ricca e svariata avifauna acquatica (47 specie).
<b>Riserve Naturali Regionali</b>			
Riserva naturale integrale Piaie Longhe - Millifret		130	La Riserva si trova nella parte sud-occidentale dell'Altopiano del Cansiglio. Tipica è la morfologia carsica legata ai calcari e alle fratture della roccia con cavità a prevalente sviluppo verticale. La Riserva si trova lungo un'eccezionale rotta migratoria dell'avifauna, e ospita numerosi rapaci (falco pecchialolo, biancone, astore, sparviere, gheppio, pellegrino) e tetraonidi (francolino di monte, gallo cedrone e fagiano di monte).
Riserva naturale orientata Pian di Landro Baldassare	Tambre	265	Si presenta come un'ampia superficie forestale con boschi di abete rosso e di faggio intervallati da due aree a vegetazione erbacea e una raccolta d'acqua permanente (lama) che ospita una consistente popolazione di anfibi (tritone alpino tritone crestato, rana verde, rana montana) e dove sono state osservate specie ornitiche tipiche di ambienti umidi; segnalata la cicogna nera.



Tabella 4.10. Matrice di sintesi del contesto relativo ad economia rurale e qualità della vita

<b>ASPETTI SOCIALI</b>	
<b>Punti di forza</b>	<b>Punti di debolezza</b>
Buona dotazione della rete scolastica	Livelli di istruzione nel settore agricolo e forestale non adeguati ad assecondare le dinamiche di mercato Ancora basso livello di istruzione e formazione della popolazione residente e della forza-lavoro rispetto alla media dei paesi UE che rende poco competitiva l'area dal punto di vista delle risorse umane
<b>Opportunità</b>	<b>Minacce</b>
Promozione del ruolo dell'azienda agricola come erogatore di servizi di tipo sociale e ambientale	In caso di mancato intervento, fenomeni di esclusione sociale di persone anziane e disabili Le esigenze di contenimento della spesa sanitaria e sociale possono determinare una drastica riduzione dei servizi
<b>Fabbisogni</b>	
Ridurre l'isolamento dei territori più marginali Potenziare la dotazione di infrastrutture e di servizi alla popolazione	
<b>INFRASTRUTTURE/TRASPORTI</b>	
<b>Punti di forza</b>	<b>Punti di debolezza</b>
Presenza della banda larga	Strutture viarie di collegamento spesso esposte agli eventi naturali (frane, dissesti, ecc.) Scarsa dotazione di connessioni del trasporto pubblico tra ambiti rurali e centri ed ambiti urbani Problemi di manutenzione e recupero della viabilità silvo-pastorale esistente. Assenza di copertura della banda larga nelle aree abitate periferiche o marginali.
<b>Opportunità</b>	<b>Minacce</b>
Le opportunità offerte dalle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (tele-lavoro, tele-assistenza, ecc.) possono consentire di superare l'isolamento dell'area, concorrere alla creazione di nuove attività economiche e a uno sviluppo territoriale equilibrato Individuazione di soluzioni innovative di trasporto rivolte soprattutto a persone anziane e disabili	Isolamento e scarsa possibilità di accesso ai servizi Aumento del rischio di abbandono delle aree rurali marginali Perdita di opportunità e di relazioni anche economiche
<b>Fabbisogni</b>	
Favorire l'accesso alle TIC Superamento dei ritardi accumulati a livello di dotazioni infrastrutturali	

<b>TURISMO</b>	
<b>Punti di forza</b>	<b>Punti di debolezza</b>
<p>Patrimonio naturale e culturale che rappresentano un indiscusso fattore di vantaggio competitivo se opportunamente valorizzato</p> <p>Vasta offerta di itinerari culturali</p> <p>Presenza di un consistente numero di agriturismi e di bed&amp;breakfast</p>	<p>Legame tra risorse culturali e sviluppo socio-economico del territorio non sufficientemente valorizzato</p> <p>Offerta turistica scarsamente tipicizzata e caratterizzata</p> <p>Stagionalità del turismo</p> <p>Mancano interventi finalizzati a diversificare i pacchetti di offerta turistica (turismo sportivo, climatico, ambientale, culturale, naturalistico) e a promuoverli in modo coordinato, integrato e selettivo rispetto agli utenti ed ai mercati di riferimento</p> <p>Disagi nella viabilità e nel trasporto pubblico</p>
<b>Opportunità</b>	<b>Minacce</b>
<p>Coordinamento dell'offerta turistica proposta attraverso pacchetti diversificati in termini di attività, di spesa e di tempi che valorizzino le strutture esistenti, la tipicità gastronomica, le possibilità di praticare sport e di godere di un ambiente naturale ancora suggestivo</p> <p>Crescente domanda di turismo "attivo" e diversificato, nonchè del "turismo verde"</p> <p>Capacità attrattiva legata alla presenza delle aree protette</p> <p>Forte potenzialità di sviluppo nel turismo culturale</p> <p>Forte potenzialità del turismo eno-gastronomico, anche se il settore è caratterizzato da elevata concorrenzialità</p>	<p>Frammentazione dell'offerta culturale</p> <p>Diminuzione della permanenza media</p> <p>Crescente competizione turistica di altre aree e maggiore concorrenzialità tra località montane e tra modi di utilizzo diverso della risorsa "montagna"</p> <p>Fase di maturità del prodotto turistico montano e minore capacità di attrazione del prodotto tradizionale sia estivo che invernale</p>
<b>Fabbisogni</b>	
<p>Diversificazione e promozione dell'offerta turistica</p> <p>Aumento notorietà e valorizzazione territoriale aree rurali</p> <p>Realizzazione di apposite iniziative di promozione, commercializzazione e marketing per prodotti di qualità</p> <p>Tutela, valorizzazione e promozione delle numerose risorse naturali</p> <p>Integrazione delle iniziative culturali dell'area e parallelo sviluppo di una rete produttori/ristoratori sui prodotti di qualità</p> <p>Realizzazione di apposite iniziative di promozione, commercializzazione e marketing dei percorsi turistici locali</p>	
<b>TERRITORIO/AMBIENTE</b>	
<b>Punti di forza</b>	<b>Punti di debolezza</b>
<p>Presenza di aree naturali e protette di elevato valore naturalistico</p> <p>Esistenza di una diffusa rete sentieristica da sfruttare per le realizzazioni di percorsi turistici alternativi</p>	<p>Scarso sfruttamento delle risorse culturali/ambientali esistenti</p> <p>Possibilità di dissesti idrogeologici</p> <p>Frammentazione dell'offerta culturale</p>
<b>Opportunità</b>	<b>Minacce</b>
<p>Opportunità di consolidare lo sviluppo economico attraverso la valorizzazione delle risorse naturali</p> <p>Sviluppo di un turismo naturalistico ecosostenibile</p> <p>Possibilità di una forte diversificazione e tipicizzazione dell'offerta turistica ed integrazione con le risorse ambientali, culturali e gli altri settori produttivi</p> <p>Possibilità di iniziative innovative per nuove tecnologie energetiche</p>	<p>Processi di degrado morfologico in atto e potenziali causati dalla riduzione della classe imprenditoriale nei comparti agricolo e forestale</p> <p>In caso di mancata salvaguardia e di adeguati piani di gestione rischio di danneggiamento e perdita della biodiversità</p> <p>Mancato interesse economico per la coltivazione boschiva in assenza di interventi di valorizzazione</p>
<b>Fabbisogni</b>	
<p>Riduzione dell'abbandono delle attività di presidio del territorio</p> <p>Ampia richiesta da parte della società nei confronti della tutela ambientale</p> <p>Favorire azioni di promozione delle risorse ambientali e paesaggistiche locali</p> <p>Esigenza di comunicare i valori e l'identità culturale del territorio</p> <p>Favorire azioni di educazione ambientale</p> <p>Valorizzazione e recupero di elementi caratteristici del paesaggio agrario quali manufatti e fabbricati rurali</p>	

## 5. STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE

### 5.1. Strategia e temi centrali

QUADRO 5.1.1 - Elementi di sintesi della strategia

Strategia	<i>Favorire lo sviluppo e la crescita sostenibili dell'area, mobilitando le potenzialità endogene locali tramite, da un lato, il miglioramento della competitività, la diversificazione e l'innovazione del sistema produttivo e, dall'altro lato, l'aumento della qualità della vita e dell'attrattività turistica del sistema territoriale</i>
Tema 1	<b>COMPETITIVITA'</b>
I.s.i. 1	<i>Azioni a favore delle attività economiche, agricole ed extra-agricole, esistenti o da creare, per generare opportunità di lavoro e di crescita a livello locale</i>
I.s.i. 2	<i>Azioni finalizzate all'incremento delle competitività delle imprese del settore agricolo e forestale e al miglioramento della qualità delle produzioni</i>
Tema 2	<b>QUALITA' DELLA VITA</b>
I.s.i. 3	<i>Azioni per la riqualificazione del patrimonio storico-architettonico e paesaggistico e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale ai fini del miglioramento della qualità della vita</i>
I.s.i. 4	<i>Azioni per il potenziamento dell'attrattività turistica del territorio</i>

La strategia da perseguire a livello locale in attuazione della programmazione dell'Asse "Leader" del PSR Veneto 2007-2013, è stata definita dal GAL Prealpi e Dolomiti non solo in relazione alle analisi di contesto e all'analisi SWOT sviluppate nel precedente capitolo - che hanno permesso di individuare punti di forza (potenzialità) e punti di debolezza (problematiche, strozzature, ostacoli) dell'area, con particolare riferimento agli indicatori previsti dagli Orientamenti Comunitari per lo Sviluppo Rurale, ma anche sulla base delle lezioni e degli apprendimenti provenienti dalla precedente esperienza dell'iniziativa comunitaria Leader + e dei risultati di un ampio e approfondito confronto tra i partner istituzionali ed economico-sociali partecipanti al GAL, gli amministratori pubblici, gli operatori economici e le associazioni locali nonché i cittadini.

**Nel rispetto della sostenibilità ambientale, il PSL mira a favorire lo sviluppo e la crescita dell'area, mobilitando le potenzialità endogene locali, tramite, da un lato, il**

**miglioramento della competitività, la diversificazione e l'innovazione del sistema produttivo e, dall'altro lato, l'aumento della qualità della vita e dell'attrattività turistica del sistema territoriale.**

Questa opzione strategica è stata definita non in astratto, ma in modo strettamente pertinente alle potenzialità e alle peculiari caratteristiche del contesto locale, nonché tenendo conto delle sue criticità e dei suoi deficit strutturali.

Gli aspetti più rilevanti per la messa a punto della strategia del PSL sono i seguenti:

- la presenza di un radicato e diffuso tessuto imprenditoriale, formato in prevalenza da imprese di piccole dimensioni, soprattutto artigiane, con un forte legame con il territorio e che, quindi, sono in grado di valorizzarne le potenzialità e mobilitarne le risorse a fini economici. Tali imprese necessitano, da un lato, di interventi di consolidamento, soprattutto nelle aree più marginali dove si registra un progressivo abbandono delle attività economiche e, in particolare, dei servizi di prossimità; dall'altro, di interventi capaci di aumentare la competitività, con particolare riferimento all'innovazione e alla qualità delle produzioni;
- la permanenza ed, anzi, invertendo la tendenza all'abbandono registrata negli ultimi decenni, la crescita di una rete di imprese agricole e forestali, sempre di piccole dimensioni ma fortemente orientate alle produzioni agroalimentari tradizionali e di qualità, in particolare relative alla filiera lattiero-casearia (formaggi Piave, Montasio, Busche, ecc.) e alla filiera dei prodotti ortofrutticoli (mela, marrone, patata, fagiolo, mais), che necessitano di interventi di sostegno miranti ad accrescere e adeguare il potenziale umano, il capitale fisico e la qualità delle produzioni, in un'ottica di filiera – in grado di far fronte alle piccole dimensioni delle aziende che caratterizzano il comparto - , aperta e di rete, e di integrazione con il tessuto economico locale;
- un patrimonio storico-culturale diffuso e un ricco patrimonio edilizio di interesse storico-architettonico consistente in numerose ville e nell'insieme dei suoi elementi (corpo padronale, rustico, aie...) che caratterizzano il profilo del paesaggio prealpino, nonché aree naturali e protette, aree della rete Natura 2000 e, più in generale, un patrimonio ambientale e paesaggistico di eccezionale pregio, che richiedono azioni di tutela, manutenzione e valorizzazione, soprattutto ai fini del rafforzamento dell'identità territoriale e del miglioramento della qualità della vita dei residenti;

- infine, la presenza di luoghi e beni di elevato interesse storico, artistico e naturalistico e di sistemi territoriali tra di essi collegati (sentieri naturalistici del Parco e delle aree protette, itinerari tematici, quali, per fare qualche esempio, quello delle ville o gli itinerari archeologici o, ancora, della Pittura del '500, ecc.) e di un sistema diffuso di piccole strutture ricettive che, se adeguatamente valorizzati, qualificati e promossi, possono concorrere ad aumentare l'attrattività turistica dell'area, innescando processi di sviluppo locali collegati ai beni naturali e culturali.

In tale contesto, il PSL intende avere un impatto sull'economia nell'insieme del territorio del GAL in termini di innovazione imprenditoriale, di nuovi modelli di produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali, di metodi innovativi di gestione del territorio e dei suoi beni naturali e culturali, di creazione di nuove opportunità occupazionali e, più in generale, di miglioramento delle condizioni socio-economiche.

Il PSL e la strategia locale di sviluppo rurale possono dare un contributo determinante alla competitività e allo sviluppo sostenibile dell'area nei prossimi anni. Se, infatti, è vero che negli ultimi anni il territorio si è trovato a confrontarsi con i problemi legati alla crescita, all'occupazione e alla sostenibilità proprie delle zone rurali più marginali, non sono tuttavia da dimenticare le opportunità concrete che esso offre, in termini di potenziale di crescita in nuovi settori come il turismo e le attività ricreative in ambiente rurale, né l'attrattiva che esercita come posto dove stabilirsi per vivere e lavorare, né, infine, il ruolo di serbatoio di risorse naturali e a elevata valenza paesaggistica.

A tal fine, pur tenendo conto della diversità delle situazioni e delle diverse vocazioni territoriali – sono infatti presenti sia zone rurali remote, colpite da spopolamento e declino, sia zone rurali periurbane che subiscono la pressione crescente di centri quali Belluno e Feltre - il PSL intende cogliere tutte le specifiche opportunità di sviluppo presenti nell'area, promuovendo, attorno a un numero limitato di linee strategiche di intervento, iniziative integrate che combinino diversificazione, creazione e consolidamento di microimprese, investimenti per il paesaggio e il patrimonio culturale, servizi e infrastrutture locali, i quali possono contribuire a migliorare sia le prospettive economiche locali che la qualità della vita dei residenti.

Con riferimento a questo binomio - crescita e qualità - sono stati individuati i due temi centrali e catalizzatori del PSL: la competitività territoriale e la qualità della vita.

Il primo tema centrale del PSL - la **competitività territoriale** - declina a livello locale il primo dei due obiettivi prioritari verso i quali il PSR Veneto 2007-2013 orienta prioritariamente le strategie locali di sviluppo rurale elaborate dai GAL: il mantenimento e/o la creazione di nuove opportunità occupazionale e di reddito in aree rurali.

Tale tema centrale viene, a sua volta, concretizzato attraverso due linee strategiche di intervento, attorno alle quali sono raggruppate e integrate le diverse azioni attivate dal GAL.

La prima linea di intervento mira ad una reale diversificazione delle attività agricole dell'area, al consolidamento delle microimprese esistenti e alla creazione di nuove, al fine di attivare nuove filiere produttive, collegate alle risorse ambientali e culturali e alla domanda di servizi sociali di prossimità, e di offrire nuove opportunità occupazionali e di servizio, soprattutto nelle aree più marginali dove risultano gravemente carenti, ad esempio, gli esercizi commerciali di vicinato.

Attraverso la creazione di nuovi posti di lavoro, attirando un maggior numero di persone, soprattutto donne, verso il mercato del lavoro o l'attività imprenditoriale, migliorando l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese e aumentando gli investimenti nel capitale umano, creando opportunità di investimento nelle aree più marginali, la linea di intervento mira esplicitamente a sostenere il successo delle attività economiche locali e al raggiungimento di adeguati e diffusi standard di benessere e di coesione sociale.

La seconda linea di intervento, che ha un valore complementare e integrativo rispetto alla complessiva strategia del PSL e che sarà attuata prioritariamente mediante la creazione di microfiliere locali, incoraggiando la cooperazione tra agricoltori, imprese alimentari e di trasformazione delle materie prime e altri soggetti, intende concorrere allo sviluppo dei settori agricolo e forestale, perché anche il settore agroalimentare locale deve essere messo nelle condizioni di cogliere le opportunità che gli vengono offerte dai nuovi approcci, dalle nuove tecnologie e dall'innovazione di adeguarsi alla mutata domanda del mercato, a livello nazionale, europeo e a livello globale. In coerenza con la politica comunitaria per lo sviluppo rurale, per raggiungere l'obiettivo di una maggiore competitività dei settori agricolo e forestale, risulta importante elaborare a livello locale una chiara

strategia di sviluppo mirante ad accrescere e adeguare il potenziale umano, il capitale fisico e la qualità della produzione agricola. Grazie alla sperimentazione a livello locale di approcci integrati che coinvolgano gli agricoltori, gli addetti alla silvicoltura e gli altri attori rurali, sarà possibile aumentare la presa di coscienza del valore delle risorse locali e promuovere gli investimenti nelle specialità alimentari locali, salvaguardando e migliorando, nel contempo, il patrimonio culturale e naturale locale.

Il secondo tema centrale del PSL – la **qualità della vita** – adatta al contesto locale il secondo obiettivo prioritario che il PSR Veneto 2007-2013 assegna prioritariamente alle strategie locali dei GAL: il miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione.

Come è noto, qualità ambientale e uso sostenibile ed efficiente delle risorse naturali sono, sempre più, fattori di competitività e attrattività per lo sviluppo locale: attraverso la scelta di tale tema il PSL intende scommettere sulla valorizzazione degli *asset* naturali e culturali locali che possono divenire occasione di sviluppo anche per il territorio del GAL Prealpi e Dolomiti, aumentando la qualità complessiva del territorio, quale condizione per migliorare la qualità della vita dei residenti e per influenzare le scelte di residenzialità dei cittadini di altre aree e di localizzazione di imprese e professionisti, nonché per favorire il turismo sostenibile.

Anche questo secondo tema, è articolato in due linee strategiche di intervento.

La prima è relativa alla gestione del territorio e dell'ambiente nonché alla valorizzazione dei beni storico-culturali, mirando a creare quelle economie esterne che favoriscano l'insediamento di nuove attività economiche e il mantenimento di standard minimi nella qualità della vita dei residenti: si tratta di promuovere, in un'ottica di sistema territoriale, una serie interventi che consentano un deciso miglioramento del contesto sociale ed economico locale, mediante la creazione di una adeguata rete di servizi alla popolazione, il recupero, la tutela e la valorizzazione del paesaggio e del patrimonio immobiliare e storico-culturale esistente, nonché la promozione di un uso sostenibile e efficiente delle risorse naturali anche a fini energetici.

La seconda linea strategica di intervento integra la prima, che dovrebbe prevedere la realizzazione di progetti effettivamente capaci di attivare la filiera del turismo culturale e ambientale, ed è focalizzata attorno allo sviluppo dell'attrattività turistica del territorio,

poiché il turismo è un importante motore di crescita e può concorrere a valorizzare il patrimonio culturale e naturale.

Coordinando l'intera filiera degli attori turistici – dagli enti locali territoriali e funzionali agli operatori economici, dal sistema dei servizi al variegato mondo delle associazioni ambientaliste e culturali – costruendo in proposito appropriate partnership di progetto per l'implementazione e gestione nel tempo di tali progetti, il PSL mira alla promozione di iniziative di valorizzazione della notevole ricchezza di risorse naturali e storico-culturali, delle emergenze naturalistiche e delle eccellenze agricole ed enogastronomiche mobilitabili a fini turistici, dovrà essere aggregata attorno a pacchetti integrati di offerta turistica spendibili sui mercati regionali, nazionali e internazionali delle vacanze e dei consumi di qualità e strutturati attorno a spiccate connotazioni tematico-territoriali – quali, ad esempio, il parco e le aree protette, gli itinerari tematici, quali i citati itinerari delle ville, i sentieri medievali, l'itinerario Buzzatiano, l'itinerario della pittura del '500, gli itinerari spirituali, ecc. – in modo da tipizzare e diversificare l'offerta turistica locale, veicolando un'immagine dell'area unitaria, identificabile e riconoscibile, eventualmente associando a ciascuno di siffatti pacchetti turistici tematico-territoriali forme modalità e processi di fruizione inediti ed innovativi in quanto incentrati sul ruolo attivo e coinvolgente dei vacanzieri.

### **5.1.1 Linee strategiche di intervento**

I due temi centrali del PSL corrispondono ad altrettante priorità ritenute essenziali dal partenariato locale che ha dato vita al GAL Prealpi e Dolomiti per assicurare un futuro di prosperità all'area: in modo distinto ma interdipendente, essi concorrono a definire la strategia di sviluppo per le Prealpi e Dolomiti bellunesi e sono rivolti al perseguimento dell'obiettivo generale dello sviluppo sostenibile dell'area, facendo leva, in maniera integrata, su tutte le sue risorse e potenzialità.

L'articolazione della strategia in due aree tematiche prioritarie - nelle quali l'obiettivo di sostenibilità ambientale è trasversale - punta a concentrare gli interventi in quegli ambiti che appaiono suscettibili di avere un impatto più rilevante sulla produttività totale dei fattori e, di conseguenza, sulla crescita economica dell'area.

I due temi così individuati si riferiscono a una prospettiva di sviluppo a medio-lungo termine, ma sono assunti dal PSL anche come riferimento nel definire le scelte di



investimento da attuare nel breve e medio periodo di programmazione: attorno ad essi sono state costruite le specifiche linee strategiche che combinano tipologie di misure, azioni ed interventi diversi tra loro, ma canalizzati verso specifici obiettivi, coerenti con gli obiettivi del PSR Veneto 2007-2013 e con la programmazione, nazionale e comunitaria, dello sviluppo rurale, come evidenziato nella **tabella 5.1**.

Le linee strategiche di intervento saranno integrate da azioni di cooperazione condotte con GAL di altre regioni italiane e di altre aree rurali europee: l'apertura all'esterno dell'area potrà consolidare ulteriormente i processi di sviluppo che il PSL si propone di innescare, fornendo all'area ed ai suoi operatori pubblici, economici e sociali opportunità di incontro e di confronto.

Nell'attuazione del PSL, il GAL Prealpi e Dolomiti mira ad eliminare le disuguaglianze, a promuovere la parità tra uomini e donne e la non discriminazione.

**Linea strategica di intervento n. 1: azioni a favore delle attività economiche (agricole ed extragricole), esistenti o da creare, per generare opportunità di lavoro e di reddito a livello locale**

La prima linea strategica di intervento mira alla competitività del sistema territoriale del GAL Prealpi e Dolomiti mediante un supporto alle attività economiche locali, sia per il loro consolidamento che per la nascita di nuove attività imprenditoriali.

A tal fine, si intendono attivare quelle misure e quelle azioni del PSR Veneto 2007-2013 che sostengono la reale diversificazione delle imprese agricole dell'area e che incentivano lo sviluppo e la creazione di microimprese, nonché la formazione degli operatori economici locali, in quei settori, connessi alle risorse naturali e culturali ed alle esigenze sociali e di servizio, che più possono offrire nuovi sbocchi all'economia rurale locale.

Nell'ambito di questa linea strategica di intervento, il PSL si propone di promuovere le seguenti azioni:

- **azione 1 - Creazione e consolidamento di fattorie plurifunzionali** della Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" del PSR Veneto 2007-2013, per incentivare la nascita di progettualità e iniziative di diversificazione delle attività agricole collegate ad attività connesse alle specifiche potenzialità endogene del territorio, concentrando gli interventi sulla valorizzazione delle produzioni locali tipiche e di qualità, dei servizi

ricreativi e delle iniziative di agricoltura sociale locale, della valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale;

- **azione 1 - Creazione e sviluppo di microimprese** della Misura 312 “Sostegno alla creazione e sviluppo di microimprese” del PSR Veneto 2007-2013, per sviluppare le microimprese, nei settori dei servizi commerciali, del turismo e dell’artigianato, sfruttando competenze tradizionali o introducendo competenze nuove, per aiutare a promuovere l’imprenditorialità e a sviluppare il tessuto economico, creando nuove opportunità soprattutto per i giovani e le donne, nei seguenti ambiti:

- l’artigianato artistico tradizionale di cui agli elenchi allegati al DPR 8 giugno 1964, n. 537 “Sostituzione degli elenchi dei mestieri artistici, tradizionali e dell’abbigliamento su misura (...)” e s.m.i.;
- la vendita di prodotti di provenienza agricola e forestale locale e le imprese che offrono servizi legati all’agricoltura, dal punto di vista ambientale, paesaggistico e culturale;
- nei centri a minore consistenza demografica, gli esercizi di vicinato di cui all’art. 7 della legge regionale 13 agosto 2004, n. 15 “Norme di programmazione per l’insediamento di attività commerciali nel Veneto” e gli esercizi polifunzionali di cui all’art. 24 della medesima legge;
- le imprese turistiche, in particolare:
  - > esercizi di affittacamere, attività ricettive in esercizi di ristorazione, attività ricettive a conduzione familiare (bed & breakfast), unità abitative ammobiliate ad uso turistico, attività ricettive in residenze rurali, come definiti e disciplinati dall’art. 25 della legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 “Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo”;
  - > garnì o meublè, come definiti dall’art. 23 della legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 “Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo”;
  - > rifugi alpini, come definiti e disciplinati dall’art. 25 della legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 “Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo”;
  - > campeggi, come definiti e disciplinati dall’art. 28 della legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 “Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo”.

- **azione 1 - Interventi collettivi di formazione** della Misura 331 “Formazione e informazione per gli operatori economici delle aree rurali” del PSR Veneto 2007-2013, al fine di promuovere la diffusione di livelli elevati di competenze e capacità di apprendimento permanente nella popolazione nei confronti delle tematiche del turismo

rurale, della diversificazione delle attività agricole, della tutela del patrimonio ambientale e culturale delle aree rurali e dello sfruttamento energetico delle biomasse di origine agricola e forestale.

**Linea strategica di intervento n. 2: azioni finalizzate all'ammodernamento e all'innovazione nelle imprese agricole e forestali, alla integrazione di filiera e all'aumento della qualità delle produzioni locali**

La seconda linea strategica di intervento, che ha carattere complementare e integrativo rispetto alla precedente e che sarà attuata, prioritariamente, mediante approcci collettivi e integrati, nell'ambito di microfiliere o di filiere corte strettamente collegate alle produzioni tradizionali locali, intende sostenere le aziende agricole e forestali locali nei loro sforzi di ammodernamento e di adattamento al nuovo contesto di mercato.

In particolare, la linea di intervento intende promuovere la realizzazione di azioni che mirino a rafforzare la competitività delle filiere locali (agricole, agro-industriali e della foresta-legno), perseguendo una maggiore integrazione interna sia tra le diverse fasi, che tra i diversi attori che le compongono, anche favorendo la costituzione di cooperative di imprenditori agricoli, mediante l'attivazione di misure che incentivano gli investimenti nelle strutture produttive agricole, silvicole e agro-industriali, abbinate a misure a favore del capitale umano e della qualità delle produzioni.

Nell'ambito di questa linea strategica di intervento, il PSL si propone di promuovere le seguenti azioni:

- **ammodernamento delle aziende agricole** della Misura 121 del PSR Veneto 2007-2013, finalizzata all'ammodernamento strutturale, tecnologico e gestionale-organizzativo delle aziende agricole e al miglioramento del loro rendimento economico;
- **accrescimento del valore economico delle foreste** della Misura 122 del PSR Veneto 2007-2013, perseguendo una migliore valorizzazione economica delle foreste mediante le tre azioni relative alla costruzione, ristrutturazione e adeguamenti straordinari delle strade forestali (Azione 1), al miglioramento tecnologico del materiale legnoso ritraibile dai boschi produttivi (Azione 2) e alle attività di taglio, allestimento, esbosco e realizzazione di piazzali di deposito (Azione 3);
- **accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali** delle Misura 123 e 123/F del PSR Veneto 2007-2013, incentivando i miglioramenti e l'efficienza nei

settori della trasformazione e della commercializzazione di prodotti agricoli e forestali primari;

- **partecipazione a sistemi di qualità alimentare**, sia comunitari che riconosciuti dallo Stato o dalla Regione, della Misura 132 del PSR Veneto 2007-2013, per migliorare la qualità delle produzioni locali ed aprire ad esse nuovi sbocchi di mercato;
- **attività di informazione e promozione agroalimentare** della Misura 133 del PSR Veneto 2007-2013, finalizzate a sostenere attività di informazione ai consumatori (Azione 1) e di promozione dei prodotti agricoli e dei prodotti alimentari di qualità (Azione 2), ottenuti nel territorio del GAL;
- **azione 1 - Interventi di formazione e informazione a carattere collettivo** della Misura 111 “Formazione professionale e informazione rivolta agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale” del PSR Veneto 2007-2013, per migliorare la capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e fornire un livello di formazione tecnica ed economica adeguato alla evoluzione e alla specializzazione dell'agricoltura, nonché alla riconversione aziendale, in settori che comprendano anche le nuove tecnologie dell'informazione, la qualità dei prodotti, i risultati delle attività di ricerca agricola, la gestione sostenibile delle risorse naturali, ecc.;
- **attività di ricerca e sviluppo di nuovi prodotti agricoli e forestali**, della Misura 124 del PSR Veneto 2007-2013, per realizzare alcuni piccoli progetti di ricerca cooperativa tesi a verificare la praticabilità della valorizzazione di determinati prodotti locali, ad esempio di una coltura tradizionale bellunese, qual è l'orzo, che veniva coltivato in tutte le aree della provincia di Belluno: attivando tale misura si intendono promuovere il recupero di ecotipi indigeni, la moltiplicazione del seme, la creazione di prodotti derivati per la commercializzazione (l'orzo perlato da minestra, il caffè d'orzo tostato, la farina d'orzo, ecc).

**Linea strategica di intervento n. 3: azioni per la riqualificazione del patrimonio storico-architettonico e paesaggistico e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale ai fini del miglioramento della qualità della vita**

La terza linea strategica mira a creare quelle condizioni che favoriscano il mantenimento di standard minimi nella qualità della vita delle popolazioni residenti nell'area del GAL, mediante interventi diretti a un netto miglioramento del contesto sociale ed economico entro cui operano le popolazioni locali, tramite l'attivazione delle seguenti azioni:

- **tutela e riqualificazione del patrimonio culturale, architettonico e paesaggistico** della sottomisura 323/a del PSR Veneto 2007-2013 mediante l'attivazione, in un'ottica integrata e di sistema territoriale, delle azioni relative alla realizzazione di studi e censimenti sul patrimonio culturale, storico e architettonico dell'area (Azione 1), al recupero, alla riqualificazione e alla valorizzazione di tale patrimonio (Azione 2), alla riqualificazione degli elementi specifici e tipici del paesaggio rurale, considerati particolarmente caratterizzanti l'area, per tipologie e caratteristiche costruttive e/o architettoniche (Azione 3), a interventi di recupero e/o valorizzazione di immobili pubblici e di uso pubblico finalizzati ad una prevalente fruizione culturale (azione 4);
- **azione 2 – Piani di protezione e gestione di altri siti di grande pregio naturale** della sottomisura 323/b “Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale – Piani di protezione e gestione” del PSR Veneto 2007-2013, al fine di accrescere la qualità della vita mediante la conservazione e la tutela del patrimonio naturale,
- **azione 1 – Creazione di strutture per l'osservazione della fauna** della Misura 216 “Investimenti non produttivi” del PSR Veneto 2007-2013, per il miglioramento della fruizione a scopo educativo, didattico e turistico degli habitat naturali presenti nell'area;
- **miglioramenti paesaggistico ambientali** della Misura 227 “Investimenti forestali non produttivi” del PSR Veneto 2007-2013, al fine di favorire la migliore fruibilità possibile del territorio in termini ambientali e paesaggistici;
- **azione 3 - realizzazione di impianti per la produzione dell'energia da biomasse** della Misura 321 “Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale” del PSR Veneto 2007-2013, al fine di promuovere un uso sostenibile delle risorse naturali, incentivando a fini dimostrativi la realizzazione di opere e infrastrutture pubbliche per la produzione e cessione alla popolazione di energia da biomasse di origine agricola o forestale;
- **realizzazione di infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento della selvicoltura** della Misura 125 del PSR Veneto 2007-2013, da realizzarsi in un'ottica di sistema, quindi mediante interventi tra loro integrati, mediante il sostegno alla realizzazione e ripristino delle infrastrutture viarie finalizzate alla diffusione capillare della selvicoltura e a sostegno dell'attività di malga (Azione 1), e interventi relativi ai miglioramenti fondiari infrastrutturali delle malghe (Azione 2).

Infine, il miglioramento della qualità della vita, per contrastare i fenomeni di abbandono delle zone più marginali della montagna, viene perseguito mediante l'attivazione dell'**azione 1** – Servizi sociali e dell'**azione 2** - Accessibilità alle tecnologie di informazione e comunicazione, della **Misura 321 “Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale”** del PSR Veneto 2007-2013, orientata soprattutto a sostenere le fasi di avvio di servizi di utilità sociale, anche a carattere innovativo, riguardanti la mobilità, soprattutto delle persone anziane e disabili, privilegiando le iniziative in grado di dimostrare l'autosostenibilità a lungo termine, nonché a migliorare le opportunità di accesso e di adozione delle tecnologie di informazione e comunicazione (TIC) con lo scopo prioritario di fornire servizi alla popolazione non raggiunta da tali tecnologie.

**Linea strategica di intervento n. 4: Azioni per il potenziamento della attrattività turistica del territorio**

Per incrementare i tassi di attività e di occupazione nell'economia prevalentemente rurale del territorio del GAL, un'opportunità è offerta dalla diversificazione economica verso attività turistiche.

Prendendo le mosse dai bisogni dei territori e dalle potenzialità turistiche degli stessi, la quarta linea di intervento intende, quindi, favorire lo sviluppo di attività turistiche che rispettino e preservino nel lungo periodo l'ambiente, le risorse culturali e sociali, nonché contribuiscano in modo equo e positivo allo sviluppo economico e alla piena realizzazione delle comunità locali. Tale linea di intervento necessita di azioni che siano in grado di coniugare le caratterizzazioni ambientali e culturali dei sistemi rurali in ottica di fruizione turistica.

A tal fine, il PSL si propone di promuovere:

- l'**incentivazione delle attività turistiche** mediante le azioni della Misura 313 del PSR Veneto 2007-2013, mediante la realizzazione e valorizzazione di itinerari e/o percorsi segnalati quali strade dei prodotti tipici, cicloturismo, equiturismo (Azione 1), l'adeguamento di infrastrutture esistenti, a carattere collettivo, finalizzate a garantire l'accoglienza al visitatore/turista e fornire informazione specifica sull'area e sui prodotti interessati dal percorso (Azione 2), la progettazione e realizzazione di servizi per la promozione e la commercializzazione dell'offerta di turismo rurale dell'area (Azione 3), la realizzazione di attività informative, promozionali e pubblicitarie per incentivare la

conoscenza dell'offerta di turismo rurale presso operatori e turisti (Azione 4) e, infine, la realizzazione di iniziative e progetti che promuovano il collegamento funzionale fra l'offerta turistico-ricettiva e culturale del Veneto e le zone di produzione di prodotti tipici e di qualità delle aree rurali attraverso (Azione 5);

- **lo sviluppo dell'ospitalità agrituristica**, prevista dall'azione 2 della Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" mediante incentivi all'adeguamento, al miglioramento e allo sviluppo delle imprese agrituristiche esistenti

Tabella 5.1. Strategia di sviluppo locale del GAL Prealpi e Dolomiti e coerenza con gli obiettivi del PSR Veneto 2007-2013

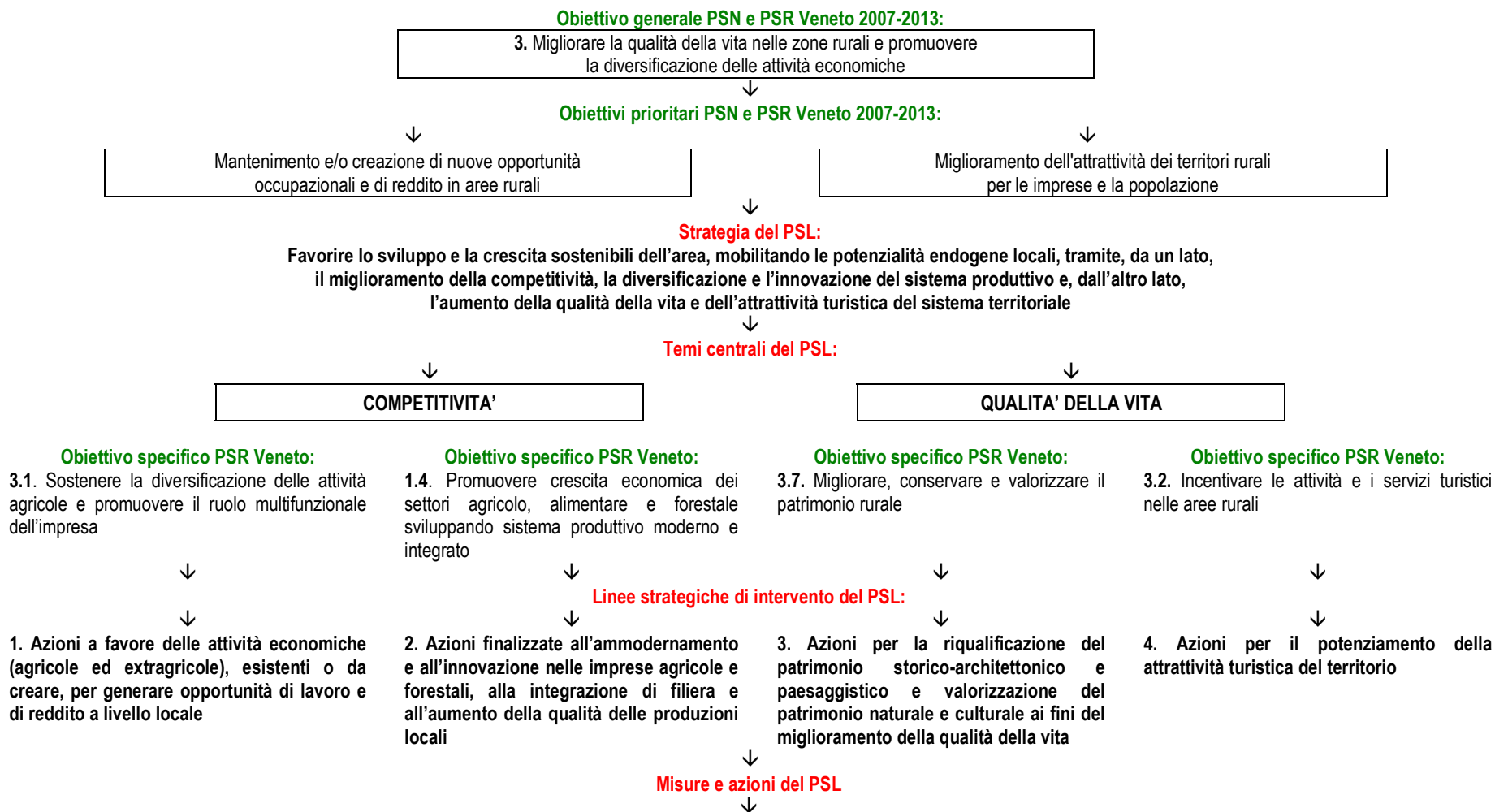


Tabella 5.1. Strategia di sviluppo locale del GAL Prealpi e Dolomiti e coerenza con gli obiettivi del PSR Veneto 2007-2013 (continua)



↓  
**Misure e azioni del PSL**

↓  
**311. DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITÀ NON AGRICOLE**

**Azione 1.** Creazione consolidamento fattorie polifunzionali  
**Azione 3.** Incentivazione produzione energia e biocarburanti da fonti rinnovabili  
**312. SOSTEGNO ALLA CREAZIONE E SVILUPPO DI MICROIMPRESE**

**Azione 1.** Creazione e sviluppo di microimprese

**331 FORMAZIONE E INFORMAZIONE PER OPERATORI ECONOMICI DELLE AREE rurali**

**Azione 1.** Interventi collettivi di formazione

↓  
**121. AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE**

**122. ACCRESCIMENTO VALORE ECONOMICO FORESTE**

**Azione 1.** Costruzione, ristrutturazione e adeguamenti straordinari delle strade forestali

**Azione 2.** Miglioramento boschi produttivi

**Azione 3.** Investimenti per il taglio delle piante

**123. ACCRESCIMENTO VALORE AGGIUNTO PRODOTTI AGRICOLI**

**123/f ACCRESCIMENTO VALORE AGGIUNTO PRODOTTI FORESTALI**

**132. PARTECIPAZIONE A SISTEMI DI QUALITA' ALIMENTARE**

**Azione A.** Sistemi di qualità comunitari

**Azione B.** Sistemi di qualità nazionali

**133. ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E PROMOZIONE AGROALIMENTARE**

**Azione 1.** Attività di informazione

**Azione 2.** Attività di promozione

**111. FORMAZIONE PROFESSIONALE E INFORMAZIONE AGRICOLA**

**Azione 1.** Interventi di informazione e formazione a carattere collettivo

**124. COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO DI NUOVI PRODOTTI, PROCESSI E TECNOLOGIE**

↓  
**323 A. TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE – PATRIMONIO RURALE**

**Azione 1.** Realizzazione di studi e censimenti

**Azione 2.** Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico

**Azione 3** Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale

**Azione 4.** Incentivi per la valorizzazione culturale delle aree rurali

**323 B. TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE – PIANI DI PROTEZIONE**

**Azione 2.** Piani di protezione e gestione di altri siti di grande pregio naturale

**216. INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI**

**Azione 1.** Creazione di strutture per l'osservazione della fauna

**227. INVESTIMENTI FORESTALI NON PRODUTTIVI**

**Azione 1.** Investimenti forestali non produttivi

**321. SERVIZI ESSENZIALI PER L'ECONOMIA E LA POPOLAZIONE**

**Azione 3.** Impianti produzione energia da biomasse

**125. INFRASTRUTTURE CONNESSE A SVILUPPO E ADEGUAMENTO DELLA SELVICOLTURA**

**Azione 1.** Viabilità

**Azione 2.** Malghe

**321. SERVIZI ESSENZIALI PER L'ECONOMIA E LA POPOLAZIONE**

**Azione 1.** Servizi sociali

**Azione 2.** Accessibilità alle TIC

↓  
**313. INCENTIVAZIONE DELLE ATTIVITÀ TURISTICHE**

**Azione 1.** Itinerari

**Azione 2.** Accoglienza

**Azione 3.** Servizi per la promozione e commercializzazione dell'offerta di turismo rurale

**Azione 4.** Informazione

**Azione 5.** Integrazione dell'offerta turistica

**311. DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITÀ NON AGRICOLE**

**Azione 2.** Sviluppo ospitalità agrituristica

QUADRO 5.1.2 - Ripartizione programmata degli interventi, per Asse, Sottoasse, Area			
ASSE 1	10%	€ 763.819,40	
ASSE 2	10%	€ 763.820,40	
ASSE 3	80%	€ 4.277.388,64	di cui al SottoAsse 3.1-Diversificazione
		€ 1.833.166,56	di cui al SottoAsse 3.2-Qualità vita
			70%
			30%

## 8. PROGRAMMA FINANZIARIO

QUADRO 8.1 – Previsione risorse disponibili						
	N. comuni	Superficie (Km)	Abitanti (ab.)	Risorse 1 – quota superficie (€)	Risorse 2 – quota abitanti (€)	Totale risorse (€) quota 1+2
Aree B	0	0	0	0,00	0	0,00
Aree C-D	26	1.344,07	138.871	2.000,00	25	6.159.915,00
Totale						6.159.915,00
Quota fissa						3.600.000,00
Totale risorse disponibili (max.)						9.759.915,00
Totale risorse programmate PSL						

QUADRO 8.4 - Programma di spesa, articolato per Asse e per Misura-Azione

Misura/asse	Linea di Intervento PSL	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
Misura 111 – Azione 1 – Formazione	2			
Misura 121 – Imprese agricole – Investim	2			
Misura 123 – Imprese agricole – Trasform	2			
Misura 123/F – Imprese forest. – 2 <sup>a</sup> lavoraz.	2			
Misura 125 - Azione 1 – Viabilità	3			
Misura 125 – Azione 2 – Malghe	3			
Misura 132 – Imprese agricole - qualità	2			
Misura 133 – Imprese agricole - promozione	2			
<b>Totale Asse 1</b>		<b>763.819,40</b>		
Misura 216 – Investimenti – Strut. oss. fauna	3		Max. 20%	
Misura 227 – Azione 1 – Miglior. ambientali	3			
<b>Totale Asse 2</b>		<b>763.819,40</b>		
Misura 311 – Azione 1 – Fattorie polifunz.	1			
Misura 311 – Azione 2 – Agriturismo	4			
Misura 311 – Azione 3 – Energia da FER	1			
Misura 312 – Azione 1 – Microimprese	1			
Misura 313 – Azione 1 – Itinerari	4			
Misura 313 – Azione 2 – Strut. Accoglienza	4			
Misura 313 – Azione 3 – Promozione	4			
Misura 313 – Azione 4 – Informazione	4			
Misura 313 – Azione 5 – Integrazione offerta	4			
Misura 321 – Azione 1 – Servizi sociali	3			
Misura 321 – Azione 2 – Accessibilità alle TIC	3			
Misura 321 – Azione 3 – Impianti biomasse	3			
Misura 323/a – Azione 1 – Studi beni cult.	3		Min. 30% asse 3	
Misura 323/a – Azione 2 – Recupero patrim.	3			
Misura 323/a – Azione 3 – Paesaggio rurale	3			
Misura 323/a – Azione 4 – Immob. Culturali	3			
Misura 323/a – Azione 5 – Integrazione offerta turistica	3			
Misura 323/b – Azione 1 – Piani Gestione	3			
Misura 331 – Azione 1 - Formazione	1			
<b>Totale Asse 3</b>		<b>6.110.555,20</b>	Min. 80%	
<b>Totale Misura 410</b>		<b>7.638.194,00</b>		
Misura 421 – Azione 1 Interterritoriale				
Misura 421 – Azione 2 Transnazionale				
<b>Totale Misura 421</b>		<b>975.992,00</b>	10%	
Misura 431 – a) nuovi GAL				
Misura 431 – b) animazione			Min. 15%	
Misura 431 – c) gestione			Max 85%	
<b>Totale Misura 431</b>		<b>1.145.729,00</b>		
<b>Totale Asse 4</b>				
<b>Totale PSL</b>		<b>9.759.915</b>		

